L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 51 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 1 Marzo 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Bolscevismo pacifista

La « Pravda », giornale di Mosca, pubblica la notizia che il Paraguay ha deciso di allontanarsi dalla Società delle Nazioni, commentandola così: « Il Giappone, la Germania e il Paraguay, tre Stati i quali pensano che senza il vincolo della Società delle Nazioni essi incontreranno minori ostacoli per i loro piani di avventure internazionali. Il Giappone ha motivato la sua uscita dalla Società delle Nazioni dichiarandosi insoddisfatto del giudizio emesso da Ginevra sul conflitto cino - giapponese. La Germania ha abbandonato la Società delle Nazioni in nome della libertà degli armamenti. Infine il Paraguay se ne va da Ginevra perchè la Società delle Nazioni cerca di limitare in una certa misura la libertà d'azione dei fautori della guerra ».

Il commento è basato senza dubbio sulla valutazione abbastanza obbiettiva dei fatti, ma desta meraviglia che la denuncia sia fatta da Mosca e dai dirigenti del bolscevismo che non possono vantare al loro attivo eccessive benemerenze per la pace e la collaborazione internazionale. Eppure questo recente commento non è che l'ultima manifestazione dell'attività diplomatica di Mosca orientata in questi ultimi tempi in senso decisamente pacifista. Litvinoff è il protagonista di questa politica che nel passato aveva incontrato forti opposizioni nel Comitato esecutivo della Terza Internazionale.

Il primo passo fu compiuto a Ginevra nel 1932 colla partecipazione della Russia alla Conferenza internazionale del disarmo; poi questo atteggiamento fu rafforzato l'anno scorso coll'ingresso nella Società delle Nazioni. Due fatti importanti e sostanzialmente nuovi nella politica del bolscevismo ma che tuttavia non determinavano ancora la partecipazione diretta di Mosca alla politica delle grandi potenze europee. Collaborare nella conferenza del disarmo, essere membri della Società delle Nazioni, può significare cooperare in forma piuttosto astratta e senza compromissioni a quel pacifismo nebuloso che fa parte anche del programma bolscevico. Ma quando da queste manifestazioni astratte si passa alle proposte concrete di questi giorni ed alla richiesta di conoscere le basi e le disposizioni degli accordi di Roma e di Londra, allora si ha il motivo — sia pure con una buona dose di sorpresa — di affermare che la diplomazia di Mosca intende di collaborare nel piano unitario di pace predisposto a Roma e a Londra.

Non tutti la pensano così e lo vedremo verso la fine del nostro commento. Il governo di Mosca, e per essere più precisi il Commissario agli Esteri Litvinoff, al comunicato del « Quai d'Orsay » e del « Foreign Office » sugli accordi franco - britannici, ha risposto nei giorni scorsi con una nota che è un capolavoro di abilità diplomatica. (In quanto a sincerità politica, è altra questione, evidentemente). Il governo sovietico si dichiara soddisfatto del contenuto del comunicato ufficiale sugli accordi di Londra, specie dove si afferma che codesti accordi avevano lo scopo di collaborare al mantenimento della pace in una più stretta cooperazione europea onde respingere e paralizzare le tendenze capaci di accrescere i pericoli della guerra.

Già da molto tempo il governo sovietico pensa che data l'impossibilità di realizzare oggi il disarmo completo e la difficoltà di controllare la limitazione degli armamenti, il solo mezzo di reagire contro il pericolo di un nuovo conflitto armato tra i popoli consista in un sistema di patti regionali capaci di garantire l'assistenza reciproca tra gli Stati veramente favorevoli alla pace. E poichè gli accordi di Londra hanno riconosciuto la necessità di portare immediati soccorsi ai paesi vittime di una aggressione ingiustificata, il governo di Mosca aderisce pienamente a questi accordi di massima nell'attesa di discuterne le singole parti. Ma si va più in là: il governo dei Sovieti pensa che si debba riconoscere il principio della « interdipendenza » di tutti questi patti poichè sostanzialmente, nelle circostanze presenti, il mantenimento della pace non può interessare soltanto un determinato paese od una zona dello scacchiere europeo, poichè nel caso di un conflitto questo non può essere localizzato, ma si trasformerebbe in una conflagrazione europea e mondiale.

Alla nota russa fece seguito un invito esplicito al governo di Londra perchè Lord Simon recandosi a Berlino per trattare di questi problemi col governo tedesco, estenda il viaggio fino a Mosca per rendere possibile le trattative dirette tra la Russia e l'Inghilterra. E qui incominciano le dolenti note nel senso che Berlino diffida della politica pacifista di Mosca affermando che il governo sovietico tenta di restringere in una forma illecita la libertà di sviluppo degli accordi stipulati a Londra. In un giornale ufficioso della « Wilhelmstrasse » si dice che Mosca, accantonando la questione degli armamenti, dà una importanza eccessiva ai patti regionali che nel comunicato di Londra non rappresentano che uno dei punti sui quali si deve trattare in vista di un accordo generale tra la Germania e le altre potenze.

A Berlino si teme, dunque, che la tattica di Mosca consista nel creare a favore dell'Unione dei Sovieti, attraverso codesti patti regionali, una specie di copertura e di garanzia in Europa destinata ad alleggerirla nelle sue difficoltà in Estremo Oriente. A Mosca si cerca di sistemare gli affari europei in modo da evitare ogni possibilità di conflitto ed avere quindi mano libera per la tutela degli interessi bolscevichi nel mondo asiatico. I timori e le apprensioni di Berlino non sono completamente da scartare, non tanto per le questioni che sono in discussione, quanto piuttosto per la fonte dalla quale partono certe proposte eccessivamente interessate al mantenimento dello «statu quo» nel continente europeo.

In un primo tempo sembrava che l'Inghilterra non volesse interessarsi del Patto orientale e delle questioni ad esso connesse, tanto più che gli elementi conservatori della Camera dei Comuni non intendevano accordare eccessiva fiducia alle proposte di Mosca. In questi ultimi giorni le cose sono mutate e pare che il governo inglese abbia accettato il concetto della « interdipendenza » di tutti questi problemi e intenda gradualmente di affrontarli e risolverli. Difficile compito per Lord Simon destreggiarsi tra Berlino e Mosca, ma l'abilità del diplomatico inglese potrebbe servire ad avvicinare Berlino a Mosca dando concreta efficacia al Patto orientale. I prossimi avvenimenti potranno anche rivelare se in verità il governo di Mosca sia animato da volontà di pace o si tratti invece di un pacifismo di esportazione buono soltanto per approfondire i dissensi tra gli altri popoli.

BORTOLO GALLETTO

LO SVILUPPO DELLE PROPOSTE FRANCO-BRITANNICHE

Sir Simon a Parigi

PARIGI, 28 pom.

Sir John Simon è giunto stamane in aeroplano da Londra. Egli come è stato annunciato è ospite dell'ambasciatore della Gran Bretagna a Parigi per una colazione a cui assistono anche il signor Laval ed il signor Cambel ministro plenipotenziario dell'ambasciata. Durante tale colazione e durante una parte del pomeriggio di oggi i due ministri degli affari esteri scambieranno i loro punti di vista sui negoziati consecutivi agli accordi di Londra e sul prossimo viaggio di Simon a Berlino. Stasera Sir John Simon ed il signor Laval si incontreranno ancora al pranzo offerto dagli organizzatori della conferenza sul regime parlamentare in Gran Bretagna..

L'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza è stato ricevuto ieri da Laval.

Benchè il comunicato ufficiale non faccia parola del motivo della visita dell'Ambasciatore al Ministro, i giornali pongono il colloquio in rapporto sia con lo sviluppo della situazione nell'Africa Orientale sia con le trattative diplomatiche per lo sviluppo dei progetti di Londra e principalmente per la preparazione del patto danubiano.

Le notizie sul proposito di Laval di volere, come conseguenza della visita del Cancelliere Schuschnigg a Parigi affrettare d'accordo con l'Italia il lavoro diplomatico per la preparazione del patto danubiano ricevono così implicita conferma.

Laval ha certamente comunicato all'Ambasciatore, oltre i risultati dei colloqui con il Cancelliere austriaco, le condizioni anche nelle quali si presentano le conversazioni con Simon.

A Parigi si dichiara di avere la netta volontà di impedire che le trattative internazionali, a cui gli accordi di Roma e quelli di Londra hanno aperto la strada, vengano trascinate in lungo o sbocchino a situazioni equivoche e si pensa che l'accordo esistente attualmente frá le tre grandi Potenze occidentali sia una delle ragioni che permettono di sperare che tale scopo possa essere raggiunto.

La strage del Lago Abbè

Testimonianze raccolte da un giornalista

PARIGI, 28

Henry De Monfreyd, che ha trascorso circa un quarto di secolo sulle rive del Mar Rosso, è stato incaricato dall'« Intransigeant » di svolgere un'inchiesta a proposito delle circostanze della selvaggia incursione etiopica che costò la vita all'amministratore coloniale Bernard e ad un centinaio di uomini della sua scorta nei pressi del lago Abbè, nell'interno della Somalia francese.

Ecco il racconto del Monfreyd:

« Il 13 gennaio una vertenza a proposito di un punto d'acqua a Kutabigo, mise di fronte le tribù di Issa ed i Dankalis Alakalto, amici degli Assaimara.

Bernard si recò sul luogo e regolò la vertenza in via amichevole. Egli approfittò della circostanza per togliere tre fucili a ciascuna delle parti, secondo gli ordini recenti del Governatore. Con questa misura voleva mostrare che trattava gli uni e gli altri in perfetta eguaglianza. Il 16, alla vigilia della razzia sanguinosa, gli Alakalto, ai quali il Bernard aveva tolto i fucili, vennero a raggiungerlo ad Assela nella speranza di farsi rendere le loro armi. Bernard rifiutò. Le discussioni si trascinarono; ma, alla fine, gli Alakalto si ritirarono in buoni termini con l'amministratore francese offrendogli, anzi, un montone. Essi avevano insistito per invitarlo al loro campo, ad una mezza giornata di marcia da là. Si è visto in questo segno di simpatia un tentativo di tranello. Io non lo credo. Conosco i Dankalis abbastanza e da tempo sufficente per dichiarare che non è questo il loro metodo. Un viaggiatore invitato a visitarli è sacro come l'ospite e il focolare degli arabi. In questo momento, se Bernard avesse potuto parlare liberamente coi Dankalis sarebbe stato avvertito se non esplicitamente, almeno con qualche espediente: gli si sarebbe fatto comprendere il pericolo. Ho la certezza, in base ad altre testimonianze, che si voleva salvarlo. Ma che fare con quell'interprete dubbio venduto al Governo per spiarlo, poichè l'indigeno di tutti i paesi del mondo detesta per buoni motivi l'interprete? Essi tacquero: che importava loro dopo tutto? « Tutte le anime devono gustare la morte » dice il Corano. La vita di un uomo non ha importanza.

Gli Alakalto partirono dnque portando con loro il segreto che avrebbero potuto dire... ».

Vedremo nel seguito dell'inchiesta come questo silenzio dovesse riuscire fatale al giovane amministratore che quella sera rientrava pieno di fiducia a Dikli, sul furgoncino guidato dal sottufficiale corso Dougradi, lungo la pista appena terminata.

Il gabinetto cubano in isfacelo

Verso la dittatura?

AVANA, 28 pom.

Il Segretario del lavoro ha date le dimissioni. E' il quinto ministro dimissionario da una settimana a questa parte.

Corrono insistentemente voci delle dimissioni del presidente Mendieta, e dell'instaurazione di una dittatura. Da fonte bene informata si afferma che gli Stati Uniti si opporrebbero all'avvento di una dittatura a meno che i paesi dell'America latina non giudicassero che essa è il solo mezzo per ristabilire l'ordine all'Avana.

Notizie da fonte generalmente sicure annunciano la imminente caduta del governo Cubano. Il dipartimento di stato tuttavia, sembra escludere questa possibilità.

"La Jugoslavia dovrà comprare in Italia"

BELGRADO, 28 pom.

Un articolo di fondo del *Politika* firmato da Ivi Belin, segretario generale della Borsa di Zagabria, esamina la situazione creatasi dopo le restrizioni delle importazioni in Italia. Dopo un'analisi delle cause che determinarono tali misure, l'articolista si domanda quale influenza esse potranno avere sulle relazioni commerciali italo-jugoslave.

La Jugoslavia anzichè comprare nei paesi con i quali la sua bilancia commerciale è passiva come l'Inghilterra, la Francia, l'America, la Germania e la Cecoslovacchia, dovrà cercare di comperare in Italia per potere mantenere l'attuale livello delle sue esportazioni.

L'articolista conclude che non sono necessari riguardi sentimentali bensì bisogna tener conto degli interessi delle esportazioni che sono gli interessi della intera economia Jugoslava.

Il concorso per la Casa Littoria

L'inizio dell'esame dei progetti

ROMA, 28

Sotto la presidenza del Segetario del Partito si è riunita nel Palazzo del Littorio la Commissione giudicatrice del concorso nazionale per la Casa Littoria e la Mostra della rivoluzione fascista da erigere in Via dell'Impero. E' stato iniziato l'esame delle norme, in base alle quali dovranno essere eseguiti i nuovi progetti. La Commissione si riunirà nuovamente nel Palazzo del Littorio mercoledì 6 marzo alle 19.

Cronache

Apostasia e delitto

Quando si ama e si vive la unità religiosa della propria Patria e si crede alla preziosità, per la vita morale e civile della nazione, di questo imprescindibile patrimonio spirituale, bisogna avere gli occhi aperti e i nervi sensibili a tutte le manifestazioni o i « casi » che la interessano in pro e in contro... In Italia il tentativo eretico di incrinare la salda compagine di un popolo cattolico per secoli e per istinto, è semplicemente un tentativo. E non bisogna neanche esagerarlo. Il « pericolo » protestante è veramente un pericolo nel senso che esso può approdare a dei risultati negativi di scristianizzazione e di indifferentismo, di confusionismo religioso, sempre infausti e deprecabilissimi. Il conato protestante è pericoloso perchè anche se si perdesse un'anima sola, ciò basterebbe a rendere penosa e angosciosa l'ansia apostolica di tutte le altre.

Ma non si confondano certi evangelici sopratutto giornalisti, i quali sui loro settimanali e periodici si sono messi a elencare, a raccogliere, a postillare, mettendoli in schieramenti vistosi con una significativa compiacenza gli scritti e le esortazioni antiprotestantiche dei Vescovi, dei parroci, dei periodici cattolici, come a dire che tutto il cattolicesimo italiano è in « istato di allarme », si arma alle difese e quindi l'azione dissociatrice è grave o quasi riuscita. Che un organismo reagisca ai pericoli anche se fossero minimi e anche se nella loro prima fase di inizio significa che l'organismo è vitale. Accusano tanto i protestanti di scarsa vitalità o di nessuna intensità religiosa i cattolici italiani... Ora è vero questo: che nella vita spirituale i pericoli non sono mai minimi e non sono mai trascurabili anche se fossero infinitesimali... E noi saremmo dei ben cattivi cattolici se non fossimo sensibili ai prodromi di qualunque apostasia. I tentativi di scattolicizzare, di sottrarre alla vita della parrocchia e della diocesi contingenti anche ristrettissimi di fedeli che per la loro povertà, ignoranza, sofferenza sono i più sensibili alla lusinga o semplicemente alla eccitazione, esistono. Esiste la pigmentazione di proselitismo disseminata su tre quarti della Penisola. E dunque noi non saremmo dei credenti, e i Vescovi e i parroci non sarebbero dei pastori, se lasciassero al gregge di essere preda incustodita. Niente altro.

*

Ma ora veniamo al fatto.

In frazione di Villanova presso Pescara, un ex-disertore, poi amnistiato, contadino cinquantacinquenne « passato al protestantesimo » volendo educare « nella nuova fede » la figlioletta decenne — e la moglie pia e cattolica rifiutandolo — ha uccisa la sposa a colpi di martello e di rivoltella. Bestialmente.

Il fatto va sottolineato. Perchè? Diremo forse che i « neo-convertiti » sono tutti della pasta del contadino pescarese o che i protestanti spingono i nuovi accoliti al delitto? Sarebbe puerile. L'assassino di Villanova era evidentemente un criminale predisposto e forse un vizioso bestiale, anche se voleva essere (a quanto sembra) un... fervido propagandista. Ma egli, comunque, ha ucciso. Per motivi di fanatismo, se non per vere e proprie convinzioni... mistiche. E questo ha un certo valore.

Anzitutto bisogna conoscere a quali estremi di intensità chiusa e guardinga giunge, o giungeva, (se le cose ora fossero cambiate) l'antagonismo anticattolico dei « convertiti » di certe poche sperdute frazioni di interne regioni italiane, appunto del centro o del sud di Italia. Centri ormai ben noti. E quindi il conseguente stato di reazione spirituale, di antagonismo quotidiano della restante popolazione del paese, la vita diffidente, ansiosa, amareggiata, divisa: la infelicità irreparabile di quei piccoli centri altrimenti pacifici e operosi; la fine della collaborazione e della concordia fra le famiglie, ieri affratellate e solidali. Il caso di Villa San Sebastiano insegni. A questo può o potrebbe condurre, se fosse tollerata e possibile, la lotta religiosa quando diventasse (e diventerebbe infallibilmente, irreparabilmente) vera e propria scissione e urto di parti avverse. Tutta la resistenza di un popolo ne sarebbe sconvolta e fin nei suoi tessuti più intimi, nelle sue radici più profonde.

C'è di più. Se vi è una caratteristica nelle grandi lotte religiose che hanno straziato i popoli e solcato la storia, è questa: esse sono state sempre sanguinosissime. La apostasia ideale diventa, all'atto della sua attuazione pratica (che è poi stata sempre imposizione) *accensione terribile, di passionalità, assalto, parossismo. Basta pensare alla Svizzera sotto Calvino o all'Inghilterra ai tempi di Elisabetta. E perchè non si dica che siamo parziali: basta riandare alla lotta contro i marrani in Ispagna, ecc.*

La eresia, quando incendia, diventa presto lotta, furore e fanatismo.

E' perciò che fra i grandi mali provocati dall'errore religioso (di cui il primo e predominantissimo è la perdita delle anime accecate) vi è quello di diventare presto germe di violenza e poi di sangue.

Noi non amiamo, verso i fratelli erranti, le parole aspre e le ironie taglienti; essi sono pur sempre fratelli e la carità è una virtù che insegna a vincere con l'amore e col sacrificio proprio, piuttosto che con la sferza sul dorso altrui. Ma i protestanti calati in Italia, se un minimo di serenità li sostiene, devono convincersi che uno sforzo come il loro, oltre che utopistico fino all'assurdo, è pericoloso fino al delitto.

r. m.

L'ATTUALE FASE DELLA VERTENZA CON L'ETIOPIA

Le truppe della "Gavinana„ pronte alla partenza

FIRENZE, 28 pom.

Si sono effettuate in questi giorni, con la più perfetta regolarità, le operazioni di mobilitazione dei reparti della diciannovesima Divisione « Gavinana »; tutti gli appartenenti ai varii reparti mobilitati sono affluiti alle rispettive sedi.

La disciplina è regnata perfetta, tanto nel corso dell'inquadramento dei reparti della Divisione, quanto durante l'esecuzione di una serie di esercitazioni, nello svolgimento delle quali i nuovi contingenti hanno gareggiato in zelo ed in abilità con i contingenti ordinari della Divisione.

Terminate le esercitazioni, completati, sotto ogni aspetto l'inquadramento e l'equipaggiamento dei reparti, la Divisione « Gavinana » è ora in pienissima efficienza, ed attende la partenza, che avverrà presumibilmente, nei primi giorni della prossima settimana.

A quanto ci risulta, i reparti che trovansi attualmente di stanza nella nostra città, saranno prima della partenza, passati in rassegna. Successivamente tutti i reparti della Divisione, com'è stato annunziato nel recente comunicato ufficiale, verranno concentrati a Napoli, donde avverrà la partenza.

Sappiamo anche che il Comune offrirà domenica mattina un solenne ricevimento in Palazzo Vecchio a tutti gli ufficiali dei reparti fiorentini della Divisione «Gavinana».

I fanti del 3° Reggimento a bordo del "Leonardo„

MESSINA, 28

Sul Leonardo da Vinci *ieri è stato caricato tutto il materiale e si è disposto l'imbarco dei contingenti del 2.o battaglione del 3.o reggimento fanteria «Piemonte», di alcuni complementi e della bandiera reggimentale col Comando. Nonostante la furia del vento e le minaccie di pioggia, la folla aveva già occupato tutto l'occupabile e preso d'assalto le coperte di alcuni piroscafi stranieri addossati al molo della Dogana. Alle 15 precise gli squilli di tromba annunciano l'apparire del battaglione. I fanti, preceduti da un plotone di ciclisti e dalla bandiera del reggimento, si schierano per compagnia, mentre la musica della Croce Rossa intona gli inni nazionali.* Dall'alto del Leonardo 170 *operai, imbarcati a Napoli, lanciano vibranti alalà ai sopraggiunti che rispondono levando in alto i fucili. Le operazioni d'imbarco si iniziano subito.*

Un poco prima delle truppe si avvia la bandiera del reggimento. Appena questa è salita a bordo, folla e soldati alzano acclamazioni entusiastiche. Terminato l'imbarco, la folla rompe i cordoni del servizio d'ordine per avvicinarsi ancora ed esprimere più da vicino tutta la sua calorosa cordialità alle truppe partenti. Ai soldati ha recato il saluto il prefetto Adinolfi, che è salito sulla nave per pochi istanti. Subito dopo il cappellano militare don D'Andrea ha benedetto i soldati e la bandiera.

Alle ore 18, tra le grida di saluto della folla, gli evviva al Re ed al Duce dei soldati, la nave ha lasciato il porto verso l'Africa Orientale.

Ufficiali e soldati decorati per i fatti d'arme di Ualual

ROMA, 28 pom.

Con R. Decreto del 4 febbraio pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare per le operazioni guerreche in Colonia:

MEDAGLIA D'ARGENTO: *Musti Raffaele*, di Barletta (Bari) tenente di Fanteria nel R. C. T. C. della Somalia: «Ufficiale addetto al comando di bande armate di confine, partecipava con ardire e sprezzo del pericolo a respingere numerose forze etiopiche che avevano attaccato un nostro posto avanzato nel settore di Ualual Uarder. Luminoso esempio di coraggio e di alte virtù militari. - Ualual (Somalia), 5-6 dicembre 1934-XIII ».

Jusuf Giumale Averghidir, jusbasci nel R. C. T. C. della Somalia: «Comandante di un gruppo di bande, durante un'azione contro soverchianti forze etiopiche dimostrava valore, coraggio e audacia, mantenendo con l'esempio il proprio tratto di linea e incitando alle resistenza i propri *dubat*. Ferito gravemente alla faccia non si muoveva dal proprio posto, rifiutando ogni cura e continuava il combattimento fino alla risoluzione vittoriosa. Ualual (Somalia), 5-6 dicembre 1934-XIII».

Salad Aden Omar Mahmud, capo comandante di bande nel R. C. T. C. della Somalia (alla memoria): «Forte tenace, volitivo comandante di bande, con coraggio e abnegazione senza pari si slanciava su masse etiopiche che avevano attaccato improvvisamente un nostro posto di confine, trascinando con sè i propri *dubat*. Pagava con la vita il proprio ardimento e il suo attaccamento all'Italia ». - Ualual (Somalia), 5-6 dicembre 1934-XIII».

MEDAGLIA DI BRONZO: Consoli Giovanni, di San Zeno di Montagna (Verona), Sergente maggiore di Fanteria nel R.T.R.C. della Somalia.

Favati Sirio, da Pisa, Sergente armiere nell'aviazione del R.C.T.C. della Somalia.

Jacobucci Guglielmo, da Vinchiaturo (Campobasso), Sergente pilota nell'aviazione del R.C.T.C. della Somalia.

Liberi Roberto, da Aquila, Tenente pilota nell'aviazione del R. C. T. C. della Somalia.

Mazzei Odoardo, di S. Angelo dei Lombardi (Avellino), Tenente di Fanteria nel R. C. T. C. della Somalia.

Salvi Gennaro, di Taranto Tenente di Fant. nel R.C.T.C. della Somalia.

Zerbo Bruno, da Thiene (Vicenza), Soldato di Fanteria nel R.C.T.C. della Somalia.

Mohammed Hassan Aden Averghidir, Jusbasci nel R.C.T.C. della Somalia.

Anche queste medaglie di bronzo sono state concesse per le operazioni del 5-6 dicembre XIII a Ualual..

Gli arditi di guerra

chiedono l'arruolamento

ROMA, 28

Molte Sezioni provinciali della Federazione nazionale arditi d'Italia e numerosissimi arditi hanno inviato alla loro sede centrale in Roma domande per ottenere o la mobilitazione in blocco o il richiamo quali volontari per essere inviati nell'Africa orientale. La sede centrale ha trasmesso quotidianamente, con carattere d'urgenza, le domande ricevute al competente Ministero della Guerra.

Visto che tali domande hanno raggiunto un'alta percentuale sugli iscritti la presidenza nazionale della Federazione arditi ha prospettato al Ministero della guerra la possibilità di poter organizzare alcuni reparti composti esclusivamente di arditi da essere inviata dove opportuno.

Il Ministro della Guerra ha oggi comunicato il proprio gradimento per questa spontanea offerta volontaristica e si è riservato ulteriori decisioni. (*Stefani*).

Numerose domande di volontari in Sardegna

SASSARI, 28

Molti giovani della nostra provincia, hanno chiesto di essere arruolati nei corpi di spedizione nell'Africa Orientale.

Tutti i mille iscritti al Fascio di Sassari hanno chiesto di poter seguire il loro comandante, che è partito iersera.

Da Siligo giunge notizia che i premilitari in massa, dopo aver sostenuto gli esami con esito felicissimo, si sono presentati alla commissione ed hanno chiesto l'onore di essere arruolati ed inviati in Africa. Da molti altri centri giungono notizie simili.

L'efficenza militare dell'Italia

PARIGI, 28

Negli ambienti francesi è stata sottolineata l'importanza del comunicato diramato dal Sottosegretariato della Stampa relativo alle misure militari adottate dal Governo italiano.

Il *Petit Parisien* scrive che il Governo italiano considera che gli accordi di Roma e di Londra costituiscono la base per il pacifico sviluppo delle relazioni internazionali da ricercarsi nell'insieme degli interessi generali; ma è chiaro che l'Italia vuol mettere qualunque Nazione, che intendesse turbare lo stato di pace, di fronte all'esatta visione del grande sforzo che l'Italia stessa potrebbe compiere in caso di ulteriori complicazioni.

Il *Matin* dice:

« E' un'amichevole assicurazione data a Parigi e a Londra e nel medesimo tempo un avvertimento dato a Berlino.

« L'Italia intende misurare lo sforzo in Africa in modo da svolgere efficacemente la sua azione nel quadro della sicurezza internazionale ».

In un importante articolo pubblicato sulla «Revue des deux Mondes», il Maresciallo Pètain, che come si sa resse il Ministero della Guerra nel precedente Gabinetto, lancia, a proposito della ferma di 2 anni, un severo avvertimento a cui i giornali parigini danno stamane grande rilievo.

Dopo aver documentato i pericoli cha minacciano la sicurezza della «classi vuote», il Maresciallo continua:

Francia durante il periodo delle

« Solo il servizio di due anni permette di assicurare il rafforzamento dell'esercito francese e di risolvere il problema degli effettivi attivi, quello dell'istruzione e quello del miglioramento delle riserve.

« Per evitare la guerra vi è una sola soluzione: essere forti. La legge di due anni può solo assicurare al popolo francese la tranquillità, ispirare fiducia ai nostri alleati, scoraggiare l'avversario e procurare la pace europea, le più grandi probabilità di equilibrio ».

Analoghe idee esprime l'ex Presidente della Repubblica, Millerand, in una intervista concessa al «Jour». E il gen. Weygand, che fu fino a poco tempo fa il capo supremo delle forze terrestri francesi, è nettamente partigiano del servizio di due anni.

Commenti inglesi

LONDRA, 28

Tutti i giornali danno grande rilievo al comunicato diramato ieri dal sottosegretario alla stampa e propaganda italiano.

E' posto particolarmente, in risalto nei titoli delle corrispondenze e dei telegrammi che l'Italia può mobilitare da 7 a 8 milioni di uomini, che due nuove divisioni vengono formate, e che migliaia di persone domandano di essere arruolate come volontari.

Una singolare proposta ai Comuni

LONDRA, 28 pom.

Alla Camera dei Comuni un deputato si è fatto eco di certe inquietudini diffuse qui nei riguardi della vertenza italo-abissina ed ha chiesto se il Governo non ritenga opportuno consigliare l'invio di truppe internazionali in Abissinia per occuparvi la zona neutra in attesa della sistemazione della vertenza.

A questa proposta Sir John Simon ha replicato con poche parole:

« Non vi è parallelismo di sorta fra la situazione che esisteva nella Saar e quella esistente oggi lungo la frontiera fra la Somalia italiana e l'Abissinia dato che questa frontiera non è stata mai definita ».

Un progetto francese per la difesa aerea

PARIGI, 28

Il Governo per assicurare la difesa aerea del territorio e per dare al personale militare tutte le istruzioni utili di protezioni contro gli attacchi di aeroplani, ha presentato all'ufficio del Senato un progetto di legge per aumentare il numero dei richiami militari per istruzione.

Questa misura obbligherà i militari della seconda riserva ad effettuare esercizi speciali della durata massima di dodici giorni, senza che la durata totale dei periodi di esercizi imposti al totale e della prima e della seconda riserva possa eccedere le sette settimane.

Oggi la Saar ritorna ufficialmente al Reich

Laval rende omaggio alle Potenze che garantirono il pacifico svolgimento del plebiscito

SARREBRUCKEN, 28

Il generale Brind, comandante le truppe internazionali della Saar, è partito ieir salutato dal presidente e dai membri della Commissione di Governo. Nel paese si vivono ore febbrili.

Il ministro degli Afferi Esteri Laval inaugurando la sala delle feste del nuovo Municipio di Montrouille, ha detto fra l'altro: « Fra quarantotto ore la Saar rientrerà sotto la dominazione della Germania. La questione della Saar fu incresciosa e minacciò di creare un urto fra due grandi popoli che si sono scontrati già tanto sovente durante i secoli sui campi di battaglia ».

Grazie alla sagacia e allo spirito di conciliazione dei negoziatori francesi e dei nagoziatori tedeschi tale questione è ora regolata.

Nel momento in cui le truppe internazionali lasciano la Saar io sono lieto di rendere omaggio alla Società delle Nazioni come pure alla Granbretagna, all'Italia, alla Svezia e all'Olanda, che assicurando la polizia del plebiscito hanno reso impossibile ogni conflitto tra Francia e Germania.

Ieri il distaccamento di truppe italiane provenienti dalla Saar è stato trasportato sui campi di battaglia di Verdun. Il vescovo di Verdun ha pronunciato un'allocuzione.

Proroga di poteri chiesta dal governo belga

BRUXELLES, 28 pom.

Il governo belga ha deciso di chiedere una proroga dei poteri speciali per l'applicazione dei provvedimenti urgenti di ordine interno.

IL REGICIDIO DI MARSIGLIA

Misteriosa ambasciata agli accusati

MARSIGLIA, 28 pom.

L'avv. Desbons ha dichiarato al giudice istruttore che secondo quanto Pospichil gli ha raccontato, esso avrebbe ricevuta in prigione, una visita misteriosa di uno jugoslavo il quale gli avrebbe annunciato che la Jugoslavia avrebbe cambiato regime dopo una rivoluzione. Il personaggio avrebbe aggiunto: «Tutti e tre sarete dunque accolti con gioia nel nostro paese quando sarete stati liberati dopo avere detto ciò che sapete sull'affare dello ottobre scorso».

Increduli e diffidenti i terroristi non hanno fatto le dichiarazioni che questo strano intervento voleva provocare. L'avvocato Desbons ha chiesto al giudice istruttore di ordinare una inchiesta per ritrovare il misterioso visitatore di Pospichil.

Tokio smentisce le trame per un blocco asiatico

TOKIO, 28 pom.

Il capo dell'ufficio stampa del ministero degli esteri ha qualificato come assurda la voce che circola all'estero che il Giappone cercherebbe di persuadere la Cina a lasciare la Società delle Nazioni e ad aderire alla creazione di un blocco asiatico.

IN CINA

Missionari che lasciano le zone invase dai comunisti

PECHINO, 28

La Legazione d'Inghilterra annuncia che cinque Missionari e due fanciulli hanno sgomberata la zona minacciata dai comunisti e sono giunti a Fengshimang, in Provincia di Chansi; ma non si ha alcuna notizia di Frenchams, il Missionario scomparso.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Più avanti! E' la nostra preghiera ed è la nostra necessità

97° elenco

Somma precedente L. 181.553,70

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Bassi Luigi, Bologna » 5,—
Schiano Assunta, Bologna » 10,—

MODENA

Il Gruppo Giovanile Maschile di A. C. della Parrocchia di Polinago, «beneaugurando al valoroso *Avvenire d'Italia*» » 18,50

MODIGLIANA

Un Gruppo di Giovani Cattoliche della Parrocchia di S. Bernardo di Modigliana, «augurando una sempre più larga diffusione dell'amatissimo *Avvenire d'Italia*, chè porti ovunque il buon odore di Cristo, modestamente inviano a mezzo del Presidente della Giunta Diocesana, facendo voti che la Gioventù Femminile si muova e tanto si adoperi per il caro nostro giornale»:
Associazione G. F. C. I. Immacolata di Modigliana » 3,—
Samori Giovanna » 1,—
Gaudenzi Barberina » 1,—
Pina Fabbri » 1,—
Samori Assuntina » 0,50
Carloni Amneris » 0,50
Laghi Libera » 0,50
Visani Rosa » 0,50
Bardi Marietta » 0,20
Conficconi Ilva » 0,20
Lina Piazza » 1,—
Lucia Mercatali » 0,60
Il Gruppo Donne Cattoliche delle Parrocchie di S. Stefano e S. Rocco di Modigliana, a mezzo del Presidente della Giunta Diocesana, con l'augurio che la sottoscrizione possa arrivare almeno alle 300 mila lire:
Gruppo Interparrocchiale S. Stefano - S. Rocco » 5,—
Valgiungli Palmira » 1,—
Frapoli Ada » 0,20
Baccherini Gina » 0,20
Gurioli Luisa » 1,—
Maria Marani » 1,—
Bernabei Giulia » 0,50
Briccoli Cicognani Amelia » 0,50
Costantini Antonietta » 1,—
Rivola Piazza Giannina » 0,40
M.a Elena Piancastelli » 1,—
Visani Giannina » 1,—
Santolini Adelina » 1,—
Cicognani Mengolini Francesca » 1,—
Loreti Mariuccia » 0,50
Famiglia Valentini » 1,—
Sorelle Bandini » 0,50
Grossi Eva » 0,50
Rosina Ragazzini Savorani » 0,50
Bice V. Samory » 5,—
Ferasini Rosa » 1,—
Irma Poli » 0,50
Colomba Cimatti » 0,30
N. N. » 0,60
Maddalena Ravaglioli » 0,45
Abigaille Liverani » 0,40
Renata B. V. Zanelli » 0,50
Cicognani Viarani Luisa » 0,20
Samoli Rosina » 0,20
N. N. » 0,20
M.a Fregnani e Dom.ca Fiorini » 0,40
Fabbri Amina » 0,40
Contini Attilia » 0,20
Liverani Giuseppina » 0,20
Lombard Speranza » 0,50
Sorelle Benini » 0,40
Muini Maria » 0,40
Velia Liverani » 0,20
Costa ved. Piazza Giuseppina » 0,50
Piazza Silvia » 0,20
Roncon Emilia » 0,20
Brunetti Oliva » 0,20
Bandini Lucia » 0,20
Mengolini Mariuccia » 0,20
Sorelle Cortesi » 0,35
Bardi Luisa » 0,20
Fagnocchi Carola » 0,20

PARMA

Dott. cav. uff. Giacomo Artifoni, Presidente della Unione Uomini Cattolici della Parrocchia della Cattedrale, Parma » 10,—
Col. Giovanni Resio, dell'Unione Uomini Cattolici della Cattedrale, Parma » 5,—

Marche

SENIGALLIA

Santini Nunzio Senigallia » 10,—

Toscana

LUCCA

Azione Cattolica Femminile di S. Pietro Somaldi, «in piena solidarietà del giornale cattolico, compresa della sua importanza per la formazione cristiana delle famiglie, facendo i migliori voti perchè tutte le donne cattoliche d'Italia ne divengano le efficaci propagatrici»:
Landucci Maddalena » 3,—
Parducci Fabbri Erminia » 5,—
Bertini Bruna » 1,—
Bertini Adele » 1,—
Sani Isola » 0,50
Perron Azema » 2,—
Santini Emma » 0,80
Vallini Pia » 2,—
Cinotti Marianna » 1,—
Quilici Maria » 2,—
Cuccetti Nicola » 1,—
Rossi Egle » 2,—
Galliani Giulia » 0,50
Martinelli Elena » 0,50
Balderi Domenica » 0,50
Fontanini Norma » 3,—
Fontanini Anna » 2,—
Marchetti Bianca » 0,40
Mariani Virginia » 0,50
Giannini Giannina » 0,40
Papeschi Cappello Giuseppina » 0,50
Vannucci Olga » 0,30
Cammilli Enrica » 0,20
Giannoni Maria » 0,20
Ragghianti Maria » 0,30
Toschi Cornelia » 0,30
Ulivi Ilia » 0,30
Barone Serafina » 0,20
Ricci Elisa » 0,20
Landucci Clelia » 0,40
Angiolucci Elisa » 0,50
Bacoccina Dina » 1,—
Tori Maria Augusta » 1,—
Colombini Evelina » 0,50
Massagli Teresa » 0,50
Ricci Adele » 0,50
Carmignani Dusolina » 0,20
Guidotti Ida » 1,50
Dugini Violetta » 0,50
Bigongiari Fernanda » 0,50
Chelini Maria » 0,50
Tambellini Maria » 1,—
Giorgini Maria » 0,20
Mariani Domitilla » 0,80
Landucci Anna » 0,80
N. N. » 1,30

PONTREMOLI

Marini Don Giovanni Battista, Canneto di Fivizzano, «et si tibi non est satis memento paupertatis» » 2,—

S. MINIATO

Bianchi Can.co Filippo, Parroco di Villa Saletta » 10,—
P. Superiore Convento San Francesco, S. Miniato » 1,—

Tre Venezie

CENEDA

Munari Don Aldo, S. Fior » 10,—
Bortolussi Don Oreste, Arciprete, Caneva di Sacile » 8,—

CONCORDIA

S. E. Mons. LUIGI PAULINI, Vescovo: *«coi migliori auguri»* (2.a offerta) » 50,—
Azione Cattolica della Parrocchia di Sumaga:
Parroco-Sac. Pietro Marson » 2,—
Minuzzo Luigi » 0,30
Minuzzo Policarpo » 0,30
Papais Umberto » 0,50
Dal Mas Ferdinando » 0,20
Trevisiol Luigi » 0,50
Milan Luigi » 0,25
Minuzzo Attilio » 0,25
Minuzzo Natale » 0,25
Zanon Danillo » 0,20
Bonfanti Giovanni » 0,20
Zanon Giacomo » 0,20
N. N. » 1,35

FIUME

In chiusa dell'assemblea annuale del Segretariato Buona Stampa, Dirigenti, amici, ricordando lo *Avvenire d'Italia* e ripromettendosi nuova e continuata lena per la sua diffusione nell'anno sociale 1935, modestamenmente, ma di gran cuore offrono » 25,—

PADOVA

Prof. Emilio Trabucchi, Padova » 50,—
Uomini Cattolici e Associazione Gioventù Femminile di A. C. di Vò Vecchio » 7,—

TREVISO

Raccolta fatta tra i Giovani Cattolici ed Aspiranti di Altivole, «l'obolo della vedova che pure sarà tanto gradito dal caro *Avvenire d'Italia*»:
Baldin Pietro » 0,50
Merlo Albino » 0,50
Merlo Giuseppe » 0,50
Vinante Giovanni » 0,20
Fantin Luigi » 0,20
Boin Giovanni » 0,50
Florian Francesco » 0,50
Ferraro Olivo » 0,30
Florian Giovanni » 0,50
Baldisser Angelo » 0,30
Piovesan Giosuè » 0,30
Gauco Mario » 0,30
Ferraro Alessandro » 0,50
Ferraro Nisto » 0,80
Gazzola Gino » 0,80
Dametto Pietro » 0,50
Favrin Giuseppe » 0,20
Ferraro Aronne » 0,20
Baldisser Marcellino » 0,20
Baldisser Olivo » 0,20
Gremasco Attilio » 0,50
Gazzola Antonio » 0,30
De Faveri Vincenzo » 0,20
Marcon Albino » 0,20
Ponello Rino » 0,20
Florian Nico » 0,50
Florian Alessandro » 0,20
Gampagnolo Attilio » 0,30
Aspiranti:
Ferraro Angelo » 0,20
Berdusco Alfredo » 0,20
Fantin Agostino » 0,10
Fantin Bruno » 0,20
Marin Gildo » 0,10
Ponello Pietro » 0,20
Florian Mario » 0,10
Gallina Giuseppe » 0,20
Gazzola Emilio » 0,10
Bianchin Arturo » 0,20
Merlo Mario » 0,20
Gazzola Beniamino » 0,20
Marin Angelo » 0,10
De Faveri Gaetano » 0,20
Ferraro Gildo » 0,20
Bertollo Giovanni » 0,10
Baldin Mario » 0,20
Rosina Guido » 0,10
Sac. Amedeo Vincenzi » 5,—

VICENZA

Greselin Michele, Tretto » 18,—
Dal Maso Don Ferdinando, Bassano del Grappa, «sottoscrivo con l'obolo del prete (che può dar poco, ma dà di gran cuore). Che peccato che i poveri... non abbiano danaro! Dico per le buone cause almeno» » 10,—
Parrocchia di Lovertino (2.a offerta): Associazione Uomini di Azione Cattolica » 20,—
Zen Luigi, Lovertino » 5,—
Aspiranti di Azione Cattolica di Brendola » 15,—
Balduzzo Alessandro, Barbarano » 2,—
Dall' Ava Don Giovanni, Torreselle » 8,—
Baghin Guglielmo, Saviabona in Vicenza » 8,—
Tescari Don Ernesto, Arciprete di Ancignano » 5,—
Marchesini Don Polinessi, Enna » 3,—
Bertolaso Apollinare, Cologna Veneta » 3,—
Freschi Amilcare, Valli del Pasubio » 3,—

Totale L. 182.279,60

La Pastorale collettiva dei Vescovi della Toscana

IV.

La Fede e l'istruzione religiosa

Il Concilio Plenario però è anche per tutti voi, o fedeli, e quindi anche a voi tutti la parola dei sacri Pastori! E prima di tutto per ricordarvi il prezioso dono di cui vi ha favorito il Signore, la Fede, virtù soprannaturale, per cui, aiutandoci la grazia divina, sull'autorità di Dio noi crediamo esser vero ciò che egli ha rivelato alla sua Chiesa e la Chiesa insegna a noi. E questa Fede, sorgente della vita cristiana, che tutti riceveste nel giorno del Battesimo, fu anche patrimonio sacro dei vostri maggiori. Percorrendo per la Visita Pastorale le nostre diocesi, come frequenti e profonde abbiamo trovate le traccie della fede dei vostri avi! Per tutte le città, per tutte le valli, per tutte le colline, per tutti i monti di questa fulgida regione toscana, chiese millenarie di architettura squisita, pievi magnifiche a cui si legano magnifiche storiche memorie, abbazie, monasteri, conventi che furono e sono tuttavia monumento irrefragabile della fede ardente dei vostri Padri; e traccie di questa fede anche le innumeri cappelle di cui sono cosparse tutte le nostre diocesi, cappelle in gran parte anche oggi mantenute con grande decoro e alcune anzi con tale ricchezza di sacri arredi da pareggiarne le chiese migliori. Testimonianze ancora più deliziose dello spirito cristiano degli avi le spirituali eredità che voi ne raccoglieste: il Battesimo che nelle parrocchie di campagna e di montagna si amministra ai bambini nei primissimi giorni della nascita: il Rosario che nelle stesse parrocchie viene recitato ogni sera in molte famiglie: la pietosa esigenza che il Sacerdote assista i morenti finchè abbiano esalato l'ultimo respiro: le funebri ufficiature che si celebrano frequentissime per la pace eterna dei trapassati.

Però questo delizioso quadro ha pur troppo anche le sue ombre tristi e sconsolanti. Nelle città, nei grossi centri, negli ambienti operai le rovine dell'edificio della Fede che fu quasi distrutto specialmente per l'opera nefasta del liberalismo e del socialismo! E quindi ancora unioni illegittime; abituale per molti l'abbandono della Messa e dei Sacramenti; persistente l'orribile vizio della bestemmia; preoccupante la costumatezza; sopra tutto lacrimevole l'assenteismo degli uomini e dei giovani dalle pratiche della vita cristiana!

Sacerdoti dilettissimi, perchè i nostri figli che ancora posseggono la gemma della Fede, non la perdono mai, e la ritrovino gl'infelici che l'hanno smarrita, vi diremo con il profeta: *Canite tuba in Sion, vocate coetum, congregate populum...., coadunate senes, congregate parvulos* (Ioel. II 1) e annunziate a tutti debitamente la parola di Dio. Il Concilio Plenario ve lo inculca con ben trenta dei suoi decreti (6 - 36). Esso volge da prima le sue sollecitudini ai fanciulli e detta prescrizioni per l'istruzione da impartire ai bambini in apparecchio alla Confessione, alla Cresima, alla Comunione; quindi comanda che la domenica per un'ora intera segua in ogni parrocchia la scuola della Dottrina Cristiana, debitamente organizzata e che questa scuola sia anche, anzi soprattutto, per i fanciulli già ammessi alla S. Comunione.

Sacerdoti, dilettissimi Fratelli, con tutta la nostra anima di apostoli, di maestri, di pastori, vi preghiamo e vi scongiuriamo di dare ai fanciulli l'istruzione religiosa. *«Pro Christo legatione fungimur, tamquam Deo exhortante per nos»* (II Cor. 2). Siamo ambasciatori di Cristo: è come se Dio stesso vi esortasse con questa lettera pastorale. Salviamo i fanciulli per mezzo della istruzione religiosa, salviamo i fanciulli e avremo salvate le famiglie, salvate le diocesi! Ma se per i figli vostri vi accontentaste, Sacerdoti, se vi accontentaste, genitori, di quelle pochissime cognizioni di catechismo che apprendono per prepararsi ai Sacramenti, quale scienza cristiana avrebbero poi per la vita? Che cosa saprebbero di tutte le verità del Simbolo, e di quello che proibisce, di quello che prescrive ogni comandamento di Dio e della Chiesa? E di storia sacra, di liturgia, di storia della Chiesa che cosa saprebbero? E avverrebbe per molti di loro, che ricevuta la Cresima e la Comunione, abbandonerebbero fatalmente chiesa, preghiera, Sacramenti, contenti di invocare il nostro ministero per le nozze, per qualche benedizione in vita e in morte, e per i funerali. E così si vedrebbe fatalmente realizzata la triste profezia di Amos: *«Verranno meno per la sete le caste vergini e i giovinetti innocenti, perchè andarono in cerca della parola di Dio e non l'hanno ritrovata»* (VIII). E se in alcune delle nostre parrocchie si dimenticarono le pratiche della vita cristiana, se si fece il deserto intorno alla mensa del Signore e dilagò la bestemmia e inondò la corruzione e irruppe l'ateismo, forse non si deve all'ignavia di pastori sonnolenti e all'estrema negligenza di padri e di madri che nulla fecero, che nulla dissero per allontanare dagli agnelli del loro gregge dai figli della loro famiglia *«non la carestia del pane o dell'acqua, ma la carestia della parola divina?»* (Amos VIII).

E con i genitori, con gli educatori e con i tutori, voi Sacerdoti, parroci, confessori, predicatori, siate inesorabilmente severi e insistenti nel ricordar ad essi l'obbligo che incombe alle loro coscienze di provvedere perchè i figlioli, frequentando per parecchi anni anche dopo la Comunione la scuola della Dottrina Cristiana, si forniscano di quella conoscenza della propria Fede che è fondamento della vita cristiana e radice della vita eterna.

E confidiamo che nelle nostre scuole di Dottrina Cristiana, tornerà molto profittevole ai maestri e ai fanciulli il testo di Catechismo approvato per tutte le diocesi della regione Toscana. In esso la dottrina, la storia sacra, la liturgia, la storia della Chiesa si compendiano in modo da fornire all'alunno una sufficiente conoscenza della sua Fede, mentre l'esposizione e la dizione sono state studiate in modo che i bambini e i giovanetti con molta facilità possano afferrare il concetto e mandare a memoria la lettera del testo.

Per somma grazia di Dio dopo il Concordato fra la S. Sede e lo Stato Italiano nelle scuole primarie e secondarie è insegnata la religione, e mentre questo non dispensa alcun parroco dall'obbligo delle scuole di Dottrina Cristiana parrocchiale, può essere invece mezzo oltremodo efficace per rendere più ampia e più completa l'istruzione religiosa dei nostri figli come vuole il Concilio Plenario (Decr. 15-20), dietro le norme dettate dalla S. Sede. L'accordo perfetto con gli insegnanti, le ispezioni all'insegnamento religioso, le scuole di magistero, la scienza, il metodo e il vero spirito ecclesiastico nei sacerdoti insegnanti, saranno altrettante vie per cui potrà essere raggiunto l'ideale magnifico della scuola diventata palestra di cristiana educazione.

E voi Sacerdoti, suore, laici, maestri di Dottrina Cristiana, insegnando ai nostri figliuoli il catechismo con apostolico, con evangelico amore, sarete quei pietosi arcangeli di Dio che, simili a Raffaele, additerete alle anime la via sicura che devono correre, perchè il faticoso pellegrinaggio della vita le introduca al possesso della patria eterna.

La Fede e la Sacra predicazione

Con il dovere di impartire l'istruzione religiosa ai figliuoli incombe al Sacerdote, al parroco principalmente, l'obbligo della Sacra predicazione.

Ven. Fratelli, diletti Figli, vi ripeteremo tutto quello che il Vangelo, le lettere degli Apostoli, la Chiesa, le opere dei Dottori e dei Padri ci hanno detto e ci dicono sulla divina parola? Vi basti ricordare che Gesù ha intimato: *«Predicate il Vangelo ad ogni creatura»*, che S. Paolo afferma il mondo essersi salvato per la predicazione del Vangelo, che S. Agostino ha scritto come inutilmente sarebbe morto il Divino Redentore, se egli non avesse anche annunziato al mondo il Vangelo. E' chiaro che la predicazione è preciso e grave dovere dei Vescovi e quindi dei Sacerdoti che ne sieno da loro incaricati. Ecco perchè S. Francesco di Sales si era proposto di non rifiutarsi mai quando fosse stato richiesto di predicare. Ecco perchè S. Carlo Borromeo, nonostante le sue svariatissime occupazioni, studiava assiduamente per prepararsi a predicare. Nè fa meraviglia che S. Giovanni Crisostomo abbia scritto che non può essere Sacerdote chi non ha il dono della parola e S. Ilario abbia affermato che il Sacerdote deve morire con la parola sul labbro.

Osserverete dunque fedelmente tutti, Sacerdoti del clero secolare e regolare, il precetto del Concilio che prescrive che si predichi in ogni Messa festiva, in tutte le chiese e in tutti gli oratori pubblici ove concorre il popolo (Decr. 26), e venga spiegato, sia pure brevemente, il S. Vangelo o qualche parte della Dottrina Cristiana. E come infatti lasciare senza la luce benedetta della divina parola specialmente quelle folle che assistono alle ultime Messe nelle nostre città e nei nostri paesi, folle che per nessun'altra predicazione forse si vedranno in chiesa? Come celebrare la Messa festiva nelle cappelle gentilizie durante l'estate e l'autunno e non rivolgere la parola ai presenti, ricchi e poveri, mentre tutti hanno bisogno di essere confortati con quella spirituale manna che è il Vangelo e la Dottrina di Cristo? E i Parroci, ai Sacerdoti celebranti nei dì festivi nelle loro chiese e nei loro pubblici oratori, ricordino l'obbligo imposto dal Concilio e ove non possano o non vogliano parlare, spieghino essi brevemente il Vangelo o il Catechismo.

Nessuno dimentichi che S. Bernardino da Siena arrivava a predicare: *«Quando di queste due cose tu non potessi fare altro che una, o udire la Messa, o udire la predica, tu devi piuttosto lasciare la Messa che la predica»*, e spiegava sapientemente: *«Ma dimmi, che crederesti tu nel S. Sacramento dell'Altare, se non fosse stata la predica che hai udita?»* E' la sentenza di S. Paolo: *«La Fede viene dall'udito»* (Rom. X).

I vostri Vescovi inoltre, o dilettissimi parroci, vi supplicano a non trascurare il catechismo agli adulti per nessun motivo, per quanto vi sembri adeguato e giustificante.

Senza dubbio ai nostri giorni sembrano tornati i tempi del giusto Tobia, in cui mentre tutti della tribù di Neftali andavano a prestar culto ai vitelli d'oro fabbricati da Geroboamo, egli solo si recava a Gerusalemme ed ivi adorava il vero Iddio nel suo tempio, offrendo a Lui fedelmente decime e primizie. Oggi altri idoli hanno trovato innumerevoli adoratori: lo sport, il cinema, il ballo, il teatro, le gite di piacere: il deserto è per la chiesa, l'abbandono è per la parola del Signore così che la domenica ha cessato per molti di essere il giorno di Dio. Ma non vi abbandonate, Sacerdoti fratelli a vani sconforti, ad inutili deplorazioni! Preparate bene i vostri Catechismi, siate precisi nell'orario e mentre istruite, dilettate. L' uditorio sufficiente si verrà formando a poco a poco; che se mancasse ugualmente, voi sarete giustificati dinanzi a Dio. Ricordate la confortevole applicazione evangelica di San Bernardo che osserva come il Samaritano presentando all'albergatore il viandante aggredito per via, gli disse semplicemente: *«Abbi cura di questo povero ferito* — e non aggiunse — *vedi di guarirlo»*. Prodighiamo alle nostre popolazioni le migliori cure pastorali! Anche se riusciranno infruttuose, Iddio un giorno dal lavoro della sua vigna ci chiamerà infallibilmente alle delizie della sua mensa in Paradiso.

Però oltre l'omelia e il catechismo parrocchiale converrà che più volte l'anno, anche in occasioni solenni (Decr. 30 - 33) i fedeli ascoltino la parola di Dio debitamente predicata e che richiami le verità eterne, le leggi di Dio e della Chiesa, le disposizioni necessarie per ben ricevere i Sacramenti. I predicatori poi avvertiranno che sopra tutto si deve giungere al cuore di chi ascolta, perchè chi predica con amore, ha scritto S. Francesco di Sales, meglio di qualunque apologista abbatte gli errori e conquide le eresie. Tutto questo si osserverà anche con maggior diligenza nelle missioni che il Concilio vuole predicate in ciascun decennio in ogni parrocchia e da Sacerdoti che parlino con la vita oltre che con la scienza necessaria la carità dei santi.

Nè basta, poichè i Vescovi devono attendere alacremente all'incremento e alla preservazione della Fede (Decr. 36-44), secondo la grande opera del Sommo Pontefice, Noi vi raccomandiamo, o Sacerdoti, che siate ardenti zelatori delle opere Missionarie. E poichè venerabili Fratelli, la propaganda protestante è intensa anche in molte plaghe della nostra regione, voi, quando sia opportuno o necessario, con apostolico fervore esorterete i fedeli a non accettare dagli eretici, libri, opuscoli, giornali, a non conservarli e a non ascoltar mai conferenze o discorsi tenuti da propagandisti dell'eresia, evitando qualunque contatto con gli eretici, memori dell'avvertimento dell'apostolo S. Giovanni: *«Se alcuno viene a voi e non porta questa dottrina non ricevetelo in casa vostra e nemmeno salutatelo»* (II San Giov. X). E ricordate che il grande Apostolo alla parola aggiungeva l'esempio: avendo saputo che l'eretico Cerinto era nella casa stessa dove egli stava, ne fuggì spaventato. E fece anche più S. Monica quando non volle abitare con il figlio Agostino, perchè pensava che la convivenza con lui, manicheo, avrebbe pregiudicato la sua Fede così pura e così ardente!

Il Congresso nazionale del Terz'Ordine Domenicano

Per il Congresso nazionale del Terz'Ordine Domenicano che si svolgerà, come è noto in Bologna, nella prossima settimana di Pasqua in occasione del VII.o Centenario della Canonizzazione del Santo Patriarca il rev. Padre Righi Provinciale di Lombardia ha rivolto ai Terziari domenicani d'Italia questo fervido appello:

Giustamente ed opportunamente designata la città di Bologna come sede del III.o Congresso Nazionale del Terz'Ordine Domenicano, in occasione della fausta ricorrenza del VII.o Centenario della Canonizzazione di S. Domenico, il R.mo P. Maestro Generale ne fissava per la settimana di Pasqua nel 1935 la data definitiva, e proponendo egli stesso le linee generali del programma, ne approvava poi i singoli temi, redatti e proposti dalla Commissione Esecutiva. Ex toto corde, dava pure il suo pieno assenso per i solenni straordinari Festeggiamenti che dovranno precedere, accompagnare e suggellare l'imponente Congresso.

Ora dunque, spetta, tocca a noi! E noi per i primi, che siamo vicini alla Tomba immacolata di S. Domenico e ci gloriamo di esserne i vigili custodi, ci rivolgiamo a tutti i Terziari Domenicani d'Italia per invitarli nella fortunata città che sperimentò la tenerezza infinita del Santo Patriarca, e la Lui corrispose con devozione filiale facendo istanze presso Gregorio IX per la sua canonizzazione, eleggendolo a suo celeste Patrono e proclamandolo suo Confaloniere perpetuo.

Sì: qui, proprio qui, debbono convenire tutti i nostri Terziari dell'Italia nuova, dell'Italia a Dio ridata dai grandi Artefici della Conciliazione, per dimostrare che la Regola del Terz'Ordine Domenicano non ha di antico se non la sua storia: che il Terz'Ordine è sempre una Milizia scelta, generosa, leale, battagliera, agli ordini del Papa e dei Vescovi: che il vero Terziario Domenicano è un cattolico fervente, un cittadino integerrimo, un cavaliere di Cristo, sempre pronto alla difesa ed anche all'assalto quando le eresie insidiano alla fede del popolo italiano, e il malcostume ne inaridisce la sorgente della vita e della prosperità.

In quest'èra di forza, di ferrea disciplina, di aspirazioni, di ardimenti e di sacrifici, la natura e le finalità del nostro Terz'Ordine hanno il profumo, la gioia e la freschezza di una gioventù quadrata, sana, vigorosa e corrispondono così bene ai progressi, alle esigenze, allo spirito della Patria rinnovellata, da giustificare il grido di un grande e compianto giornalista ai giovani d'Italia: «Siate Domenicani!».

E dal Congresso di Bologna, voi, come da un cenacolo, uscirete veramente Domenicani, e cioè tutti del Signore, decisi a contrastare il passo ai seguaci di Lutero, mettendovi all'avanguardia del grande esercito dell'Azione Cattolica: risoluti a non mai rifiutare le gravissime responsabilità del comando in prima fila; a muovere, insomma, contro i nemici della Chiesa con dottrina e con volere insieme, quasi torrente «ch'alta vena preme», e percuotere l'impeto vostro proprio là dove le resistenze saranno più grosse.

Se anche per Dante era indiscutibile che Domenico «mena gli agni della sua santa greggia per cammino — U' ben s'impingua se non si vaneggia», è pure fuori di dubbio che senza escludere gli umili ed i semplici, che dànno all'apostolato il contributo indispensabile della preghiera, il Terz'Ordine Domenicano, partecipando al patrimonio dottrinale della Famiglia, è fatto in modo particolare per gli studiosi, per i professionisti, per coloro — uomini e donne — che si sentono chiamati a diffondere il Regno di Dio, ed a sostenere con coraggio i diritti della giustizia e della verità. Perciò quelli che verranno al Congresso, vi assisteranno col preciso intendimento di studiare, di formarsi una idea esatta dei tempi e dei problemi che esigono una soluzione immediata; vi assisteranno col fermo proposito di compenetrarsi dello spirito di S. Domenico; di porre mente e cuore a contatto della filosofia perenne; di rendersi famigliare la vita dei nostri Santi; di sempre meglio apprezzare le nostre stupende e sode devozioni; di affilare la spada a due tagli della divina parola, per poi scendere in campo ed affrontare gli avversari — contemplata aliis tradere *— col massimo di carità e il minimo di rigidezza.*

«A questo solo onore, a questa sola gloria, ecco le parole di Pio XI, debbono aspirare tutti i Terziari e le Terziarie di S. Domenico: che vi sia qualche cosa *nella loro vita privata e pubblica, nei loro rapporti familiari e sociali, qualche cosa — vale a dire una nota caratteristica,* una fiamma, una stella ardens et lucens *— che faccia di loro i più fedeli esecutori del loro dovere così che possano insegnare a tutti come si fa a vivere cristianamente».*

Per questo nobilissimo scopo, qui dunque vi aspetta a Congresso il Cherubino di Calaroga, il Santo Atleta che anche dopo sette secoli riconferma l'oracolo infallibile della Chiesa, la celebre Bolla di Gregorio IX, vibrando dagli occhi delle sculture che adornano il suo sepolcro, raggi di luce, e ripetendo per bocca del medesimo il poema della sua santità e della sua gloria.

Bologna, sempre gentile ed ospitale, Bologna che anche nei giorni tristi e deprecati del sovversismo imperante e travolgente, non permise che fossero disturbate le solennità del 1921 in onore di S. Domenico, vi accoglierà questa volta con quelle manifestazioni di cordiale esultanza e di fervida simpatia che sono approvate e favorite dal fascismo.

Tutte le autorità locali, tutti i personaggi illustri che con tanta benevolenza c'incoraggiano oggi nel febbrile lavoro di preparazione, saranno domani al nostro fianco, e allorchè dalla gradinata di S. Petronio il Reliquiario di S. Domenico accompagnato dalla mano del nostro Em.mo Cardinal Arcivescovo, benedirà alla Famiglia Domenicana, all'immensa folla, alla città del suo cuore, noi siamo certi che il primo magistrato, il Podestà di Felsina, il custode geloso delle civiche glorie s'inchinerà esso pur commosso e grato al gesto benedicente dell'Apostolo invitto, del Cittadino onorario, del Confaloniere perpetuo di Bologna!

Nella chiesa della Mascarella l'alba delle nostre feste Centenarie fu un vero trionfo: nell'incanto e nel sorriso della prossima primavera, il meriggio e il tramonto del nostro Congresso e dei nostri festeggiamenti saranno uno spettacolo di paradiso, un'apoteosi di cielo! Venite, e non rimarrete delusi. Intanto pregate per noi che lavoriamo con entusiasmo, tutti protesi nello sforzo di glorificare il più possibile S. Domenico.

LEGATORIA
CANGINI & FILIPPI
Via N. Bixio - VICENZA - Telef. 5-34
Specializzata in Libri per Preghiera e Astucci per Santuari. Fabbrica Agende.
Chiedere preventivi

HOTEL ROMA
Corso P. U. - VICENZA - Tel. 1-44
Moderno - Centrale - Tranquillo - Acqua corrente in tute le camere - Sala per Esposizioni - Garage - Scelto RISTORANTE - Automobile alla Stazione
Facilitazioni ai Sigg. VIAGGIATORI
Prezzi modici - Pr. Cond. Pomari Emilio

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
BIBLIOTECA LITURGICA POPOLARE
1 — **La S. Messa** ascoltata per comunicarsi spesso e anche tutti i giorni . L. 1,—
2 — **La Liturgia dei Morti** L. 3,50
3 — **La Liturgia degli infermi** . . . . L. 1,20
4 — **L'Amico degli Ammalati** . . . . L. 1,50
5 — **Andiamo ai Vespri** Appendice: I Vespri della Domenica . . . . L. 1,20
6 — **La Pietà della Chiesa** - Apostolato della S. Liturgia . . . . L. 0,60
7 — **Vita Spirituale e Vita Liturgica** . . . . . L. 0,40
8 — **La S. Messa Liturgica** (Sacerd. G. Dal Sasso) L. 1,—
9 — **I Fanciulli e la Liturgia** . . . . L. 0,60
10 — **Che il Popolo canti!** (S. E. Mons. Rodolfi) . L. 0,80
11 — **La mia vita liturgica** (Sacerdote Tonolo) . . L. 1,80
12 — **La Crociata per la S. Messa.** (Sac. Tonolo) . L. 1,20
13 — **La Parrocchia e il Parrocchiano** . . . . L. 0,50
14 — **Alcune regole pratiche per la confezione dei Paramenti Sacri** . . . L. 0,50
15 — **L'Anima del Culto** . L. 1,—
16 — **La S. Messa Liturgica con S. Antonio di Padova** L. 1,—
17 — **La Dottrina Cristiana degli Sposi.** (Sac. Di Prima) . . . . L. 1,20
18 — **La nostra divozione durante l'Avvento** . L. 1,50
19 — **S. Messa e Comunione in onore del S. Cuore di Gesù** (Ab. Caronti) . L. 1,30
20 — **L'Orologio di Gesù** (P. Petazzi) . . . . . . L. 2,—
21 — **Istruzioni Catechistiche sul Matrimonio,** dal «Corso completo di Catechismo di Mons. A. Scotton . . . . L. 1,20
22 — **La S. Messa Liturgica** spiegata al Popolo. (Sac. Perla) . . . . . L. 1,25
Casella Postale 159 - Vicenza

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione delle tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

MARINI SERNESI
"SBARRA,,
(D. Dario Flori)
Splendido volume edito dalla Giunta Diocesana di Pistoia
Oltre un profilo dell'uomo, del sacerdote, dell'organizzatore, contiene il più e il meglio dell'opera svariatissima di "Sbarra,,.
L. 7,— la copia
Dirigere ordinazioni: GIUNTA DIOCESANA - Palazzo Vescovile - Pistoia

LE MONETE D'ORO VATICANE DELL'ANNO GIUBILARE
PREGEVOLISSIMO RICORDO DELL'ANNO SANTO
sono vendute nel Veneto esclusivamente dalla
Banca Cattolica del Veneto
Prezzo unico per l'Italia L. 125
RIVOLGERE LE RICHIESTE A QUALSIASI FILIALE DELLA BANCA

Don Bosco di Hugo Wast

L'anno scorso è uscito a Buenos Aires un volume che già da cinque sei mesi sta sul mio tavolo. Non mi è stato possibile parlarne prima e me ne rincresce, però sono certissimo di arrivare ancora a tempo, data la scarsa conoscenza che regna in Italia in fatto di letteratura ispano-americana. Ma questo, se Dio vuole, non è un libro di pura letteratura e ci interessa molto da vicino. Il titolo? *Don Bosco y su tiempo.*

L'autore? Gustavo Martinez Zuviria, noto in tutto il mondo sotto lo pseudonimo di Hugo Wast. (1)

Il noto romanziere dedica al santo del nostro Risorgimento un volume bellissimo.

In realtà la vita di don Bosco è fatta per attrarre un artista (e non pochi stranieri ci si sono provati da Huysmans e Coppèe a Joergensen). Questo povero contadino che giunge a costruire un'opera di importanza internazionale in un'epoca spaventosamente difficile, questo modesto prete che, vivendo dal Congresso di Vienna alla Triplice Alleanza si trovò ad essere uno degli attori del periodo più convulso del Risorgimento italiano, è una figura singolarmente attraente, anche dal misero punto di vista umano. Ma Hugo Wast, che non è soltanto uno scrittore, è argentino e patriota ardente, deve essere stato prima di tutto spinto ad esaltare don Bosco da uno speciale motivo di riconoscenza. Se l'Argentina è oggi, indiscutibilmente, la prima tra le nazioni latine e cattoliche dell'America Spagnola è un fatto che molto contribuirono alla sua prosperità religiosa e civile, con ammirevole disinteresse e intelligentissima operosità, i figli del grande santo italiano. Il Congresso Eucaristico di Buenos Aires, che ha posto l'Argentina all'ordine del giorno del mondo cattolico, si stava praparando spiritualmente almeno da un secolo.

Ora, se ben si guarda, il Congresso di Buenos Aires e questo ultimo libro di Ugo Wast sono, per quanto diversi, due fatti molto simili, perchè manifestazioni, in due campi differenti, di un'unica altissima civiltà cristiana.

Oggi l'Argentina inalza uno splendido monumento ideale di riconoscenza nazionale al fondatore dei Salesiani. «No ha tenido la naciòn soldados màs fieles, ni màs eficaces, y — porquè no decirlo tambièn? — màs baratos que los hijos de don Bosco».

Così la riconoscenza verso i salesiani diventa simpatia e riconoscenza verso l'Italia. Scrive Hugo Wast: «Que privilegio tiene Italia cuya historia hace latir todos los corazones, como si fuera la de la patria de cada uno?». E' la risposta chiara. Il gran privilegio dell'Italia è stato quello di essere, attraverso Roma, la madre del mondo civile. D'oltre Oceano la voce del grande scrittore argentino e cattolico, unendosi al coro della risorgente latinità, saluta ancora una volta in Roma la fonte dell'eroismo e della civiltà.

*

Fra tutti gli scrittori d'oggi Hugo Wast ha una caratteristica che lo rende riconoscibile a prima vista. E' quella sua maniera di narrare eminentemente classica, calma, sicura, composta. Si legge e pare di vederlo, di sentirlo parlare, dice cose che, in apparenza, sono di una semplicità estrema nel più tranquillo dei mondi. Ma, mentre parla, gli occhi gli brillano di luce intensissima, il fuoco lambe all'interno le frasi ben costruite, una vibrazione costante di profonda vita interiore accompagna — e chi sta un po' attento se ne accorge fin da principio e, in seguito, sempre meglio — la narrazione che si tende come una tela industriosamente lavorata.

Sentite come comincia: «Cierta noche del invierno de 1815 sonaron tres o cuatro golpes vacilantes en la puerta de Francisco Bosco, labrador del caserio de los Becchi, a una legua del antiguo villorrio Castelnuovo d'Asti, y a no màs de cinco de la populosa y rica cindad de Turìn».

E voi capite subito che avete a che fare con un artista nato che domina la sua materia e non con uno dei soliti romanzatori manieristi per cui servono soltanto le tinte più forti più largamente adoperate. Gli è che un vero colorista, come è Wast, è un pittore che sa conservare ai colori della sua gamma, qualunque essa sia, ricca o no, sfumata o no, complicata o sobria, il loro principio, la loro particolarità, la loro risonanza, la loro giustezza: e questo dovunque e sempre, nell'ombra, nella mezzatinta, e persino nella luce più viva.

Nell'ombra e nella mezzatinta si svolge la prima parte della vita del futuro santo, che è un piccolo pastore povero e allegro come un passerotto, parte idillica e serena che il Wast tratteggia da maestro e che si chiude con una pagina mirabile: l'ultimo breve ritorno di d. Bosco già sacerdote alla casetta natale. Pochi tocchi squisiti, poche note accompagnano la scena, come una musica delicatissima. «Anochecia ya. Margherita encendio el candil y sentandose frente por frente del hijo sacerdote, lo mirò cara a cara y le hablò....». Il discorso stupendo della madre del Santo termina con le parole: «Vas a comenzar a sufrir». E don Bosco piange nelle braccia di Mamma Margherita. «La noche era calurosa, porfumada por los Vinedos y los maizales en flor y vibrante de estrellas....».

Dopo questa notte la scena si allarga smisuratamente e la luce a fiotti l'invade. Non più i prati e le casette dei Becchi ma tutta l'Europa e oltre, non più il giovane prete, tra i contadini, ma re e papi, principi e cardinali, ministri e nobili signori, generali e soldati, rivoluzioni e guerre, società segrete ed eresie, Concilio Vaticano e breccia di Porta Pia, tutto un mondo inquieto e sconvolto. A larghi quadri si tratteggia il dramma del Risorgimento italiano. E il romanziere si fa storico serbando intatte le caratteristiche della sua arte. Noi non condividiamo tutti i giudizi storici espressi dal Wast nel corso di questa sua opera, da alcuni anzi dissentiamo nettamente. Ma è sempre ammirevole, invece, l'arte dello scrittore che sa far ribalzare persone e fatti, uomini e idee con pieno rilievo ed eccezionale vigore. Da Carlo Felice al Pellico, da Carlo Alberto (il cui dramma è tratteggiato in pagine emozionanti, se pur non sempre di nostro gusto) a Luigi Filippo, da quella donna Prassede che fu la Marchesa di Barolo fino a Napoleone III, a Pio IX, a Vittorio Emanuele II. a Cavour, «el màs habil politico de su epoca», figure piccole e grandi rivivono nelle pagine di Hugo Wast come sotto il pennello di un insigne maestro del colore. Gli bastano poche parole per ritrarre al vivo un uomo — vedete Cavour — «Algo de lobo de mar, algo de banquero, un no sè què de monje». Vedete la pagina netta tagliente sul convegno di Plombières dove Napoleone III è una «polvre mosca en la red de aquella prodigiosa arana» di Cavour. «El sol cae tras de la mole sombria de los vosgos. El cielo se tine de purpura. Napoleòn que guia èl mismo el faetòn en que conduce al Ministro de Piamonte por las carreteras de Plombières, dice: Es hora de volver».

La classica sobrietà dell'arte di Hugo Wast si attaglia, molto più che qualsiasi vuota retorica, ai grandi avvenimenti che rappresenta.

Ma la figura che domina su tutti e tutto è don Bosco. Don Bosco è grande, sempre grande di fronte a Cavour come in mezzo ai suoi biricchini, accanto al Papa come con la «perpetua» del capellano del cimitero che odiava i ragazzi dell'oratorio, di fronte a Vittorio Emanuele come con i preti torinesi che volevano chiuderlo in manicomio, di fronte a Ministri e a Cardinali come con l'usciere del ministero cui ricordava il dovere di far Pasqua.

Apostolo della gioventù, fondatore di un Ordine Religioso, profeta, taumaturgo, prete cattolico fedelissimo al Papa e cittadino italiano amante della sua Patria, don Bosco è sempre grande, nel secolo tumultuosissimo, con la sua calma e col suo sorriso. Dice benissimo Hugo Wast fin da principio del suo libro: «Aunque uno haya leìdo los cien historias que se han escrito de Don Bosco, si no ha encontrado en ellas su sonrisa no conoce la vida de don Bosco». Era il sorriso di un santo che viveva agiva lottava sempre amando. Il suo segreto era tutto qui e Hugo Wast lo mette bene in luce nel capitolo «El espiritu salesiano».

Particolarmente notevole e interessante è poi la parte di questo libro dedicata all'apostolato salesiano in Patagonia. Qui il patriota argentino più che altrove si esalta. Dove erravano bande di indi selvaggi e feroci, oggi sono cittadine, chiese, officine e scuole, e accanto alla croce sventola la bandiera bianca e azzurra della nobile Repubblica Latino-Americana.

In conclusione, l'umile prete piemontese è stato veramente «una de las glorias màs puras de Italia y uno de los màs grandes benefactores de la humanidad».

Non sono parole vuote. Hugo Wast, artista antiretorico per eccellenza, le può pronunciare tranquillo alla fine del suo bel libro e noi, ringraziando Iddio e lo scrittore, con tutto cuore le facciamo nostre.

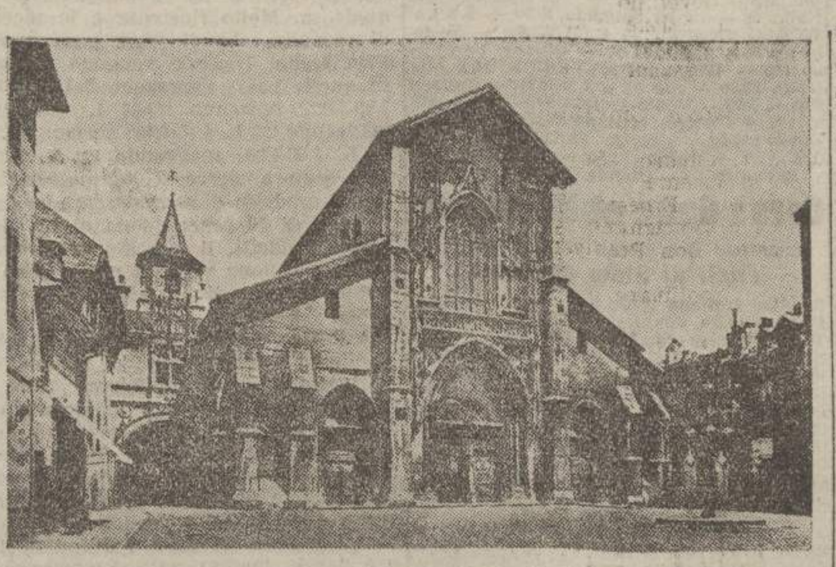
Cesco Vian

(1) HUGO WAST - *Don Bosco y su tiempo* — 445 pag. in 8.o Buenos Aires. Editores de Hugo Wast, Garriti 4199 - 1934. 2 pesos e mezzo.

ITINERARI D'OLTRE CONFINE

La Cattedrale di Chambery

Chambery ebbe l'onore di ospitare una delle prime Case che i Francescani, mentre viveva ancora il Fondatore del loro Ordine, eressero fuori delle mura della città. L'edificio sorse sull'attuale piazza Mètropole, la quale faceva parte allora di un sobborgo. Il convento era molto spazioso con un bel chiostro e circondato da un vasto orto con peschiere. Naturalmente i frati eressero anche una chiesa che ufficiarono per alcuni secoli, durante i quali subì parecchie modificazioni. Nel 1777 dovettero abbandonare il convento perchè si aveva bisogno della loro chiesa onde rimpiazzare la piccola parrocchia di San Leger demolita nel 1760. Come indennizzo ebbero il Convento con la chiesa dei Gesuiti il cui Ordine era stato soppresso quattro anni prima.



Fasti e tradizioni dei Savoia

Due anni dopo Chambery, che fino allora dipendeva dall'Ordinario di Grenoble, veniva eretta in Vescovado e l'antica chiesa dei francescani diventava la Cattedrale della città sotto l'invocazione della Annunciazione e del Beato Amedeo IX, pur continuando a servire da parrocchia, mentre il Convento veniva adibito a residenza del Vescovo: oggi però serve da Museo di Storia e Archeologia della Savoia. Nel 1817 Pio VII l'inalzava ad Arcivescovado e la chiesa diveniva Metropolitana.

Della Cattedrale attuale venne posta la prima pietra nel 1409 da Amedeo VIII primo Duca, ma i lavori non furono iniziati che nel 1430. Venne edificata con elemosine raccolte dai francescani, alcuni dei quali diressero i lavori di costruzione in qualità di architetti. Le sue dimensioni interne risultarono di metri 78 di lunghezza per metri 34 di larghezza.

L'edificio venne compiuto e consacrato dal Vescovo di Tarantasia nel 1488 e dedicato a San Francesco d'Assisi. Essendo assai vasto tutte le cerimonie che richiedevano un po' di spazio non vennero più celebrate nella parrocchiale di San Leger, ma bensì nella nuova chiesa. Nel 1451 la città vi fece celebrare un servizio funebre in suffragio dell'anima del Duca Amedeo VIII morto Cardinale e Legato Papale dopo di essere stato antipapa sotto il nome di Felice V.

Un grande onore era però riservato alla chiesa: il figlio di Amedeo VIII, il Duca Lodovico vi deponeva due anni dopo la preziosissima Sindone della quale era venuto in possesso da poco tempo. Questa preziosa e venerata reliquia rimase qui finchè nel 1432 venne trasportata nella Santa Cappella del Castello. Il 2 agosto 1598, Carlo Emanuele I, circondato dai suoi Consiglieri firmava qui la pace col Re Enrico IV di Francia.

Riti di pace e di amore

Le volte della chiesa echeggiarono sovente di solenni Te Deum; tutte le cerimonie ufficiali di qualche importanza avevano luogo in questo tempio; da San Francesco uscivano le processioni in onore della Madonna e di Santi e ad una di queste, nel 1663, partecipò Carlo Emanuele II, circondato da tutta la sua Corte, allorchè venne a Chambery a ricevervi la sposa francese.

Il 5 giugno 1713 chiusa finalmente la lunga guerra di successione di Spagna, la pace venne con un pomposo rito celebrata in San Francesco. La chiesa vide sotto le sue arcate, nel 1775, Clotilde di Francia destinata sposa al Principe di Piemonte, di poi Carlo Emanuele IV.

Nel 1792 occupata dagli eserciti francesi la Savoia, la chiesa servì di sede all'Assemblea nazionale degli Allobrogi, dal 21 al 22 ottobre e fu in questo tempio sconsacrato che venne votata la riunione della Savoia alla Francia.

Ancora, nella cattedrale, nel febbraio del 1793, i deputati del nuovo dipartimento del Monte Bianco, vennero eletti alla Convenzione. Poi la chiesa fu abbandonata e saccheggiata; l'8 febbraio 1794, vi si celebrò la festa della Dea Ragione.

La chiesa divenne allora un tempio decadario per la lettura delle leggi e per le feste civiche: solamente nel 1802 dopo il Concordato Napoleonico con la Santa Sede, venne reintegrata cattedrale sotto il titolo di San Francesco di Sales.

La facciata centrale in pietra calcare verdastra sostenuta da contrafforti, venne cominciata nel 1565 e terminata vent'anni dopo come si può leggere nell'architrave delle porte laterali. Essa è dovuta alla munificenza di un Tesoriere del Duca Carlo III certo Giovanni Vuliod, morto nel 1516, il cui stemma e quello della moglie, brillano al disopra della porta centrale. Sul finire del secolo scorso l'insieme dell'edificio e specialmente la facciata subì diversi restauri. La parte principale di questa, che corrisponde alla navata centrale della chiesa, è assai bene ornata nello stile gotico della seconda metà del secolo XV. Una grande porta d'ingresso a sesto acuto si apre fiancheggiata da colonnette fini e delicate.

L'architrave è ricco di ornamentazioni raffiguranti rami di rovere e tralci di vite e coronato da una balconata. Una statua doveva decorare il tutto ma è scomparsa. In alto vedonsi nicchie vuote che circondano una larga finestra. Le parti basse laterali della facciata centrale, sostenute anche esse da contrafforti, tranne le porte, non presentano motivi artistici degni di interesse.

Il campanile che sorge a sinistra dell'abside ha perduto la sua guglia che venne abbattuta nel 1794 per ordine di un Commissario della Convenzione, sostituita in seguito da una cuspide.

La grande navata centrale di stile gotico del secolo XV, alta metri 23, è molto semplice: le sue mura sono nude. Sedici pilastri robusti e quadrati fiancheggiati da quattro grosse colonne, sostengono la volta. Gli affreschi in chiaro-scuro che la decorano, seconda la moda italiana, sono del pittore Vicario e datano dal 1834 e rappresentano scene del Vecchio e del Nuovo Testamento.

Benevolenze papali

Le navate laterali sono più strette e più basse, ma tutte ornate di cappelle, in numero di quattordici: quelle di destra sono di forma poligonale, mentre quelle di sinistra sono rettangolari. Ne ricordiamo a memoria le principali: dei Beati e Venerabili della Casa di Savoia con due monumenti commemorativi dedicati ai Caduti della grande guerra, prova questa non indubbia dello attaccamento che i Savoiardi conservano per la loro antica Dinastia, Cappella di San Leger che ricorda l'antica parrocchiale distrutta; contiene due monumenti funebri, a destra di Monsignor Billiet, Cardinale Arcivescovo di Chambery dal 1840 al 1873, a sinistra quella di Antonio Favre Primo Presidente del Senato di Savoia, letterato e giureconsulto insigne, contemporaneo di San Francesco di Sales. La Cappella di San Giuseppe, quella del Santissimo Sacramento con un reliquario contenente un braccio di San Francesco di Sales, la Cappella della Madonna, con una bella statua della Vergine che si dice rappresenti una Principessa di Casa Savoia. La Cappella del Sacro Cuore, poi quelle di Sant'Antelmo, di Sant'Antonio da Padova e delle Anime del Purgatorio. Tutte queste Cappelle hanno delle magnifiche vetrate, con raffigurazioni sacre.

Nel coro oltre al grandioso altare maggiore si ammirano artistiche vetrate e affreschi policromi eseguiti nel 1885, ed in armonia con lo stile della chiesa.

Nella Sacrestia sono degni di osservazione diversi armadi di noce scolpiti del secolo XVII oltre a due tavole della seconda metà del secolo XVI, di fattura assai pregevole, con gli stemmi del Cancelliere Faverges. Rappresentano rispettivamente la Natività, di scuola tedesca, e Cristo in Croce, di scuola flamminga.

Nel 1874 Pio IX dichiarava Basilica minore la chiesa ed il 9 ogosto 1906 il Governo la classificava fra i monumenti storici della Francia.

ORESTE FERDINANDO TENCAJOLI

Notiziario bibliografico

*** Emile Schreiber, che aveva già due interessanti volumi su Mosca e il bolscevismo e su Roma e il fascismo, pubblica ora un nuovo volume su la nuova Palestina giudaica (*Cette année à Jerusalem. A' travers la Palestine juive*, Paris, Plon). Anche questo è molto interessante per lo sforzo di obbiettività che lo anima, la ricchezza delle informazioni e l'acume delle sintesi. Tuttavia lo spirito di certe osservazioni non può essere accettato.

*** Ettore Ciccotti si propone una vastissima opera su «la civiltà del mondo antico». Alle parti già pubblicate si aggiunge ora quella su *la formazione della coscienza giuridica e le sue graduali espressioni nel mondo antico* (Istit. ediz. accademiche, Udine) che impone gravi riserve nel cap. III sul diritto ebraico e nel parag. 8 del cap. IX su l'ultima fase del diritto romano e il cristianesimo.

*** Bellissima l'edizione di fotografie inedite prese per autorizzazione speciale da J. Clair-Guyot con testi di Charles Pichon su *Le Pape et la cité du Vatican* (ed. Plon, Paris, 1933). «Le beau livre vous y sera le plus exact et le plus attrayant des guides»; con la sua alta autorità e competenza l'afferma nella prefazione Mons. Baudrillart.

*** Dopo ventisette anni dal *Machiavélisme avant Machiavel* lo storico Charles Benoist pubblica *Le machiavélisme de Machiavel*, delineando la vita di Firenze al principio del sec. XVI e la vita del «segretario fiorentino», dando di questo, in una seconda parte del libro, un saggio critico delle sue massime. A complemento dell'opera dovrà uscire un terzo volume sul *Machiavélisme après Machiavel* (Paris, Plon). Sulla tanto vasta letteratura in materia è atteso con interesse un volume polemico dell'illustre prof. Carmelo Caristia, che valuterà certamente con sani concetti un'opera e una vita tanto discussi.

*** Nella collezione *Chvisir-Les meilleurs teoctes* è apparsa una raccolta di scritti di F. U. Huysmans, con introduzione di R. Dumesnil. Gli scritti scelti attraverso tutte le opere permettono di seguire l'evoluzione del pensiero del gran convertito, che è sempre una personalità di primo piano nella recente storia letteraria e artistica della Francia (ed. Descl e de Bromver, Paris).

*** Etienne Gilson — professore al Collegio di Francia, direttore dell'Istituto di Studi medievali di Toronto (Canadà)), autorevole storico della Filosofia — combatte una buona battaglia *Pour un ordre catholique* (ed. Desclée de Bromver, Paris). Polemista di polso e di spirito costruttivo, sostiene un combattimento incessante contro gli «idoli moderni» nel settimanale cattolico *Sept.* Il volume contiene, riveduti e coordinati, i suoi scritti polemici, in ordine specialmente alla «liberté de l'enseignement libre». Il volume è presentato dalla Società di San Luigi che da anni si è consacrata alla realizzazione paziente di un «ordine cattolico».

(F. P.)

IN MARGINE ALLA STORIA

Le gesta dei borsaioli inglesi

al tempo di Tommaso Moro

LONDRA, febbraio

Un gustosissimo episodio della vita del Beato Tommaso Moro, il grande Cancelliere di Enrico VIII, decapitato per la sua fedeltà alla Chiesa ed al romano Pontefice, ed innalzato agli onori degli Altari dal Regnante Pontefice Pio XI, viene rievocato in questi giorni da un giornale.

Anche allora vivevano in Londra numerosi borsaioli, cosicchè non passava giorno, si può dire, senza che in Tribunale si trattasse la causa contro qualcuno di loro.

Il giudice, di borse e di borseggiati ne avea piene... le tasche, e dimostrava il suo malumore più contro le vittime che contro i furfanti.

«Voi vivete colla testa fra le nuvole: siate più cauti: meno grilli per la testa!».

Questo modo di agire non troppo corretto nè tampoco diplomatico, venne alle orecchie del Cancelliere che si propose di dare al giudice una pepata lezione.

Recatosi dal direttore delle carceri, chiede di parlare col più abile borseggiatore ivi detenuto.

«Senti, gli dice: domani avrà luogo il tuo processo. Se tu ti prendi l'impegno di levare il portafogli al giudice e consegnarlo a me che sarò presente, io ti faccio mettere in libertà.

La risposta fu quella del Griso: «Lasci fare a me!».

Ed eccoci nell'aula di Temi.

Parlano gli avvocati d'accusa e di difesa, poi il giudice.

«Imputato! avete nulla da aggiungere?».

«Sissignore: ho una cosa della massima importanza e di estrema delicatezza, ma non posso manifestarla che a lei solo».

«Appropinquatevi!».

Cosa abbia detto all'orecchio del giudice, non si sa; ma, dopo qualche minuto l'accusato consegnava il portafogli del rappresentante della legge a Tommaso Moro, il quale, trattenendo a stento uno scoppio di risa, domanda la parola.

«Signori! Un mio caro amico, rimasto vittima del lavoro, ha bisogno della vostra generosità. Io pel primo do la mia offerta».

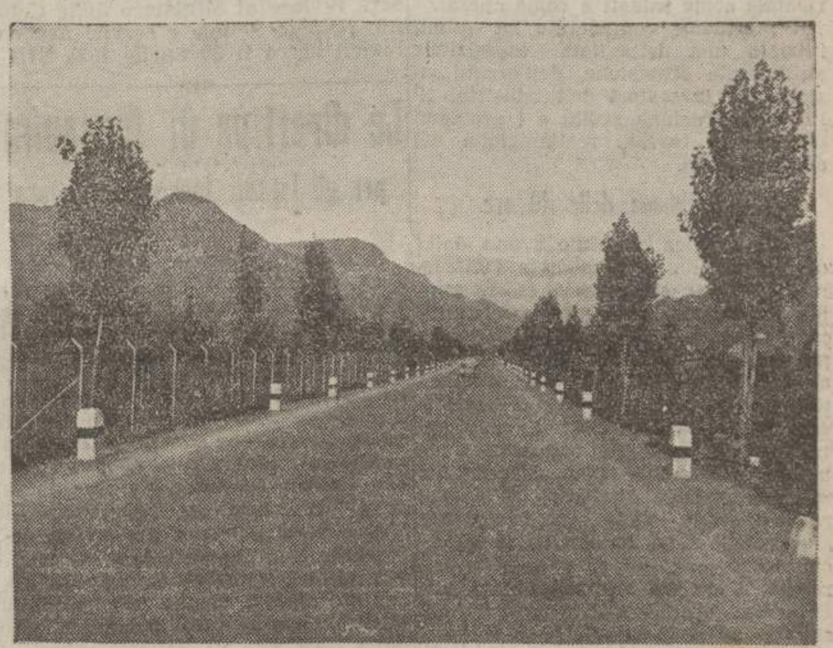
A tale invito, tutti mettono le mani in saccoccia; anche il giudice... sinistrato; ma, quale non fu la sua meraviglia quando si accorse che la vittima del lavoro era proprio lui!

«Ah! birgante, scellerato! Perfino in Tribunale viene a perpetrare le sue malefatte quell'assassino! Ora ti arrangio io...».

«Calma, calma, sottentra, sorridendo Tommaso: il vostro portafogli è qui intatto: prendete, e imparate a compatire, e, trattare più umanamente coloro che in casi consimili, vengono a chiedere l'opera vostra».

Inutile aggiungere che la lezione fu imparata a memoria.

Strade alberate d'Italia



Dintorni di Bolzano: Strada alberata con pioppi piantati nel 1932

Per chi deve fare lunghi tragitti per le strade di campagna e alla periferia delle città per buona parte dell'anno, una buona alberatura rappresenta, con l'ombra prodotta dalla sua chioma, un sollievo per il corpo e per lo spirito; oltre ad essere un ornamento ed un mezzo per diminuire la polvere, costituisce una forma di propaganda forestale perchè viene a creare una certa confidenza e familiarità tra il pubblico e gli alberi.

Non si può più pretendere che le grandi vie di comunicazione si insinuino nei boschi folti come negli antichi tempi; oramai queste strade, che tagliano il magnifico scenario dei boschi, andiamo a vederle d'estate come una rarità, lassù sui monti alti, dove la foresta si è rifugiata, sfuggendo davanti alla civiltà, come la selvaggina impaurita. Ora ci basta soltanto una duplice fila di piante frondose che ci annunzino con il verde tenero dei nuovi germogli il ritorno della primavera, che ci profumino l'aria al tempo della fioritura, che ci facciano ammirare tutta la poesia soave, se pur mesta, dell'autunno con tutte le gamme delle sue tinte.

Oltre a queste, altre ragioni tecniche stanno a favore delle alberature stradali che, specialmente delle strade statali, a cui si vanno affidando funzioni sempre più ampie, diventano un complemento indispensabile. Gli alberi infatti servono a consolidare i bordi delle strade, a diminuire il riscaldamento e la polvere in estate.

Per l'automobilista, l'alberatura costituisce la migliore indicazione del tracciato stradale di notte, lo difende dai raggi del sole radente la mattina e la sera. Lungo il litorale le alberature servono da utile frangivento anche per le campagne retrostanti. Nè da dimenticare è la loro importanza per la Nazione armata. All'ombra degli alberi le truppe possono muoversi senza essere scorte dall'alto: in caso di rottura dei ponti, si ha sul posto il materiale per il loro riattamento e grandi quantità di legname verrebbero a trovarsi a disposizione dei cantieri navali e militari.

Non si nasconde che la piantagione degli alberi lungo le strade è cosa costosa e non facile, e che va fatta nel miglior modo possibile, onde avere buoni risultati. Si sa che la massicciata stradale impedisce all'acqua di scendere nel sottosuolo; il riverbero dei muri, la polvere, i moderni sistemi di pavimentazione con l'asfalto e il catrame congiurano contro la salute delle piante. Le buche fatte nel terreno sodo ai lati della strada spesso si trasformano nei primi anni in vere e proprie vasche dove l'inverno l'acqua ristagna facendo marcire le radici.

D'estate poi gli alberi si trovano in un terreno durissimo, dove le perdite d'acqua per capillarità sono immense, e in un'atmosfera surriscaldata e polverosa; da ciò la facilità di una precoce defogliazione e di una conseguente vita stentata che dà luogo ad un'alberatura irregolare ed antiestetica. Naturalmente poi in queste condizioni di indebolimento i parassiti trovano una buona preda, ed ecco che le ruggini, gli oidî, gli insetti e gli acari aumentano le difficoltà di vita e di prosperità delle povere piante.

Bisogna perciò piantare, ma piantare bene, anzi benissimo, molto meglio di quanto si dovrebbe fare se si trattasse di una piantagione in un giardino o in un parco. Occorrono buche ben fognate, in cui l'acqua non ristagni, concimazione abbondante all'impianto, che assicuri un pronto sviluppo alle radici prima che la terra indurisca, un sostegno e un riparo efficace e duraturo contro gli accidenti della strada e i vandalismi (purtroppo ancora frequenti), occorre infine nei primi anni custodire le piante, zappandole almeno un paio di volte durante l'estate, e in alcuni casi annaffiandole.

Nonostante queste difficoltà, alle alberature stradali ha dedicato la sua intensa e feconda attività l'Azienda Autonoma Statale della Strada che in sei anni ha saputo dare all'Italia una impareggiabile rete di vie di comunicazioni che si snodano oggi in ogni regione per ben ventunmila chilometri.

Compatibilmente con i mezzi finanziari a disposizione, l'A.A.S.S. ha cominciato appunto sei anni or sono a riordinare e ripristinare le poche vecchie alberature esistenti e ad impiantare le nuove.

Sono oggi oltre 6300 i chilometri di strade statali alberate e sono ottocentomila i nuovi alberetti messi in questi anni a dimora. Cifra considerevole specialmente se si pensa che ogni pianta attecchita, tra scavo delle fosse, piantagione, costo della pianta, sostegno, ripari, sostituzioni, cure dei primi anni costa sempre qualcosa tra le quaranta e le sessanta lire.

La media degli alberi è di 160 a chilometro, perchè, come tutti coloro che viaggiano sulle strade statali hanno visto, la piantagione vien fatta continua ai due lati della strada solo nei rettilinei, mentre nelle strade tortuose e in zona collinare o montana, la piantagione viene sospesa nei tratti, specialmente nelle curve, dove ostacolerebbe la visibilità e dove il monte scende a picco sulla strada, mentre viene intensificata dalla parte a valle, anche per ragioni panoramiche.

Fra le specie prescelte per le piantagioni, il primo posto spetta al platano con 320 mila piante; seguono gli olmi, i bagolari, gli aceri, le robinie, i pioppi, i tigli, i castagni d'India e non mancano neppure le conifere ed un certo gruppo di piante agrarie (gelsi, noci e fruttiferi per un complesso di 63 mila piante).

Il compartimento più ricco di strade alberate è quello di Bari con mille chilometri, a cui seguono quelli di Caserta e di Roma (rispettivamente 820 e 730 chilometri).

La scelta delle specie viene fatta naturalmente con criteri tecnici, tenendo conto del clima e del terreno, ma anche guardando di intonare l'alberatura al paesaggio e alla flora caratteristica della zona.

Degne di rilievo sono le alberature, diremo di lusso, eseguite con conifere, in vicinanze di monumenti storici o nei pressi delle città.

In veste di tecnici, ci permettiamo osservare, come sarebbe opportuno limitare le piantagioni di platano nelle regioni molto asciutte, dove questa pianta perde le caratteristiche sue più pregevoli (veloce accrescimento, vegetazione lussureggiante a gran fogliame, tronco argenteo) e di olmo (specialmente di olmo comune), la cui morte è sicura in capo a pochi anni a causa della «moria» ognor più dilagante e contro la quale la scienza nulla ha potuto consigliare. Anzi le piantagioni di olmo, che anche al presente si continuano ad effettuare, possono costituire una pericolosa via di diffusione della tremenda malattia, data la regolare disposizione delle piante lungo le strade, per quelle zone che oggi ne fossero eventualmente esenti.

Una specie che ancora non abbiamo visto lungo le strade, ma che invece sarebbe adattissima dal Lazio in giù, è l'Eucalipto, la cui rusticità e la cui velocità di accrescimento sono a tutta prova.

Chi scende per la prima volta dall'Alta Italia nelle nostre regioni mediterranee, per quanto sia profano in materia e poco osservatore, rimane attonito allorchè vede per la prima volta gli Eucalipti, tanto queste originali piante australiane hanno dei caratteri fuori del normale. D'altra parte esse, insieme ai fichi d'India e alle agavi di origine americana, e al pino a ombrello e al cipresso di origine asiatica, fanno parte integrante del nostro paesaggio meridionale; e le potature ch'essi sopportano benissimo non dovrebbero far temere l'eccesso dell'ombra portata al suolo stradale dalla loro profumata chioma sempreverde.

Altro particolare importante è quello della forma da dare alle piante. Oggi si è d'accordo che nelle alberature stradali, al contrario di quanto avviene in frutticoltura, le piante devono essere lasciate crescere liberamente, con un minimo di potature e di tagli di ringiovanimento, cioè a chioma ovale o piramidale: un fusto centrale che ne costituisce l'asse e tanti rami uniformemente disposti intorno ad esso di dimensioni gradatamente decrescenti dal basso verso l'alto.

Un albero stradale può dirsi ottimo quando cresca diritto con una chioma siffatta ed un fusto privo di rami fino ad un'altezza di cinque o sei metri.

Anche a questo proposito è bene insistere perchè, nonostante siano state perfino allo scopo diffuse dall'A. A. S. S. alcune pubblicazioni, abbiamo visto che in molte strade si continua a «svasare» le giovani piante, ossia a dar loro la forma meno adatta, del tutto opposta a quella prima descritta.

Per l'abbellimento delle strade non sono infine da dimenticare le opere, sia pure limitate, di giardinaggio in vicinanza delle città e nei punti di maggiore interesse turistico, eseguite in genere dai cantonieri, le cui casette rosse fiammanti pure sono contornate da aiuole sempre in fiore, e che portano una nota mirabile di gaiezza, di ordine, di vivacità, specialmente nelle zone poco abitate.

Col volgere del tempo l'opera iniziata dall'A. A. S. S. dovrà estendersi a quasi tutta la rete stradale ed i benefici d'ordine economico ed estetico, saranno allora in pieno valorizzabili.

ANGIOLO DEL LUNGO

LE RIVISTE

ARTE CRISTIANA

Il fascicolo di febbraio che in prima pagina riproduce una delicata scena pittorica umbra del XIII secolo dedicata a S. Giuliano contiene un'interessante studio di Giacinto Ferrari dal titolo: «Le mariviglose rispondenze del Mosaico di S. Benedetto Po con la figura e gli enigmi di Dante».

Il riscontro che col documento di 8 illustrazione il dotto articolo mette in evidenza costituiscono un rivelazione che interesserà il mondo dei dantofoli e gli studiosi in genere.

I dirigenti dei lavoratori dell'industria

riuniti in convegno nazionale a Roma

ROMA, 28

Ieri nell'aula delle riunioni del Consiglio provinciale dell'economia corporativa si è tenuto il convegno di tutti i segretari delle Federazioni nazionali e dell'Unioni provinciali della organizzazione dei lavoratori dell'industria. Ha presieduto la riunione l'on. Cianetti, presidente della Confederazione. L'on. Cianetti ha rilevato il magnifico spettacolo di fervida attività di lavoro offerto dal popolo italiano nel mentre si svolgono grandi eventi di politica internazionale ed ha rivolto un caldo saluto a tutti i lavoratori partiti per le colonie dell'Africa orientale come soldati e come operai.

Il presidente confederale ha quindi iniziato una dettagliata esposizione sull'attuale situazione dell'organizzazione dei lavoratori dell'industria, illustrando l'azione svolta e i problemi che hanno trovato realizzazione nel decorso anno.

La settimana delle 40 ore

Sulla politica salariale svolta dalla confederazione il presidente confederale precisa che essa deve essere sempre inquadrata nella più vasta politica economica finanziaria del Governo fascista. Dopo un breve accenno all'assetto interno della organizzazione e sui rapporti che devono intercorrere tra la Confederazione, le Federazioni nazionali di categoria e le unioni provinciali, l'on. Cianetti ha tracciato precise direttive sull'indirizzo finanziario della Confederazione che, com'è noto, ha chiuso il bilancio del decorso anno in perfetto pareggio. L'oratore ha esaminato poi l'attività svolta dall'organizzazione sul terreno della stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, affermando la necessità che tutte le categorie rappresentate trovino adeguato assetto contrattuale nel più breve tempo attraverso un'azione delle Federazioni nazionali e degli organismi periferici.

L'on. Cianetti si è soffermato in modo particolare ad esaminare la situazione determinata dall'applicazione dell'accordo dell'11 novembre e dei relativi accordi integrativi stipulati dalle Federazioni nazionali per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata, constatando la complessità dei risultati raggiunti e la necessità da parte di tutti gli organismi centrali e periferici dell'organizzazione, di predisporre opportuni studi riferiti alle singole situazioni provinciali ed alle rispettive situazioni nazionali per i settori di attività industriale, in vista dell'effettiva adozione della settimana lavorativa di 40 ore.

L'istruzione professionale

L'on. Cianetti ha messo in rilievo in questo riguardo i primi risultati pratici derivati dal funzionamento della Cassa nazionale di integrazione per assegni familiari e anche su questo argomento ha richiamato l'attenzione di tutti i dirigenti affinchè siano accertate tutte le provvidenze che assicurino a questo vitale organismo una sicurezza di vita ed una sempre migliore perfezione di funzionamento. L'oratore ha quindi tracciato il punto di vista dell'organizzazione sui problemi fondamentali che attualmente sono allo studio e che meritano una pronta soluzione.

Primo fra questi è l'assetto definitivo degli uffici di collocamento precedentemente riordinati su nuove basi dal Ministero delle Corporazioni e la riforma deliberata dal Gran Consiglio circa la richiesta nominativa della mano d'opera disoccupata. Anche sull'istrazione professionale il presidente confederale ha richiamato l'attenzione dei dirigenti, affermando che la stessa non può rimanere avulsa dalle organizzazioni sindacali le quali sono direttamente interessate al perfezionamento tecnico dei lavoratori. L'istruzione professionale deve tener conto delle necessità produttive delle varie branche d'industria ed essere quindi condotta con mezzi e programmi che siano in armonia con le necessità enunciate.

Il contingentamento delle importazioni

Il Presidente confederale, ha quindi riferito sui lavori del congresso nazionale degli impiegati dell'indutria e sulla mozione votata in tale sede, dalla quale risulta in maniera precisa il punto di vista dell'organizzazione.

L'on. Cianetti ha parlato poi sulla posizione dell'organizzazione rispetto ai problemi della cooperazione, della mutualità e del libretto di lavoro, fissando su tali argomenti l'ordine dei lavori che il convegno dovrà svolgere. L'on. Cianetti ha illustrato, infine, i recenti provvedimenti adottati dal Governo sul contingentamento delle importazioni, affermando tutta la solidarietà delle classi lavoratrici italiane, le quali vedono in tali provvedimenti un sicuro mezzo per la valorizzazione di tutte le risorse produttive della Nazione, che in ogni momento deve trovare in sè tutti i mezzi di vita.

L'organizzazione dei lavoratori, di fronte a questi problemi vitali per la economia del Paese, afferma che saprà adeguare la propria azione intesa alla tutela dei diritti del lavoro nel più vasto e completo quadro della politica economica e finanziaria che il Regime intende di perseguire.

Il presidente confederale ha chiuso la sua ampia esposizione affermando che i lavoratori italiani, agli ordini del Duce, con piena consapevolezza e con la più assoluta dedizione sapranno raggiungere tutte le mète.

Concorsi per scuole medie in Libia

ROMA, 28

Con Decreti del Ministero delle Colonie, in data 1 febbraio 1935-XIII, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* N. 41, sono stati banditi i seguenti concorsi per titoli: A) Alla Presidenza unica del Regio Liceo Ginnasio e del Regio Istituto Magistrale di Tripoli, e alla Presidenza del Regio Liceo scientifico e del Regio istituto tecnico di Bengasi, al quale concorso possono partecipare solo i Presidi dei corrispondenti Istituti governativi del Regno, quali non abbiano superato, alla data del Decreto stesso, 40 anni di età.

B) - A cattedre vacanti negli Istituti di istruzione medie e di istruzione tecnica della Libia, al quale concorso possono prendere parte solo gli insegnanti di ruolo delle scuole medie governative del Regno, i quali non abbiano superato, alla data del Decreto stesso, l'età di 45 anni.

C) - A cattedre vacanti nelle Regie Scuole secondarie di avviamento professionale della Libia, al quale concorso possono prendere parte solo gli insegnanti di ruolo delle Regie Scuole secondarie di avviamento professionale, i quali, alla data del Decreto stesso, non abbiano superato 45 anni di età.

Le relative domande in carta bollata da lire sei (corredate da tutti i documenti prescritti) dovranno essere inviate al Ministero delle Colonie (Ufficio Scuole e servizi archeologici) entro il 30 aprile 1935 XIII.

Le direttive di Mussolini

per gli Istituti fascisti di cultura

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il presidente e il direttore dell'Istituto nazionale fascista di cultura, S. E. sen. Giovanni Gentile e prof. Arturo Marpicati, che gli hanno riferito sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno XII. Esso ha completato anzitutto la costituzione degli istituti periferici che ora sorgono in ogni capoluogo di provincia ed hanno anche alle proprie dipendenze numerose sezioni nei centri più importanti. Gli enti culturali operanti nell'ambito dell'Istituto (Istituto nazionale del dramma antico, Istituto Italo-germanico, Istituto per il medio ed estremo oriente) hanno perfezionato la loro opera. Ad essi si sono aggiunti il Centro di studi per le scienze amministrative e lo studio dei problemi di politica e diritto internazionale.

In ordine all'opera degli istituti provinciali è stata presa l'iniziativa di far sorgere presso ognuno di essi una biblioteca di cultura politica. L'Istituto nell'estate ha promosso e finanziato le rappresentazioni artistiche integratrici del «Corso di storia della musica del seicento», organizzato dalla R. Università italiana per stranieri di Perugia; ha inviato poi un gran numero di libri di cultura politica ad enti e persone straniere, agli istituti italiani all'estero ed a molte biblioteche popolari italiane.

Particolare menzione merita il largo contributo dato per la parte politica alla dotazione di 50 biblioteche istituite sulle navi mercantili e promosse dal Ministero delle Comunicazioni. Il numero complessivo dei libri inviati in omaggio nel 1934 è stato di 2800.

L'istituto ha atteso in Roma alla pubblicazione di importanti opere di cultura politica nelle diverse «collane» hanno visto la luce nell'anno XII 20 volumi di cui alcuni hanno superato la tiratura di 10.000 copie. Di essi diversi sono stati tradotti in francese, inglese e tedesco. Uguale successo ha arriso alla serie di «Quaderni» nella rivista mensile dell'Istituto «Civiltà fascista» quali: «Espansione del corporativismo all'estero», «Il partito fascista e lo Stato», «La Saar», «La preparazione militare della Nazione» etc.

In Roma sono stati anche promossi corsi di lezioni alcuni dei quali hanno destato il più vivo interesse, come quello organizzato in accordo col Ministero degli affari esteri, sui problemi di politica internazionale e quello di alta cultura corporativa. La Biblioteca fascista annessa alla Direzione generale nell'anno XII è stata selezionata ed arricchita. Ora conta circa 11 mila volumi che formano la raccolta bibliografica sul fascismo più completa esistente in Roma. Maggiore sviluppo ha ricevuto l'emeroteca che raccoglie tutte le riviste italiane e le più importanti riviste straniere. Presso la biblioteca è sorto quest'anno un centro bibliografico sul fascismo.

L'istituto ha inoltre promosso una collana di volumetti divulgativi sull'ordinamento corporativo destinati alle masse operaie in corso di stampa.

E' stata anche ripresa la pubblicazione delle « Guide bibliografiche » col proposito immediato di costituire un « Corpus » di guide esplicative sul fascismo. E' ora in corso di stampa la guida sulle « Origini del fascismo ».

Il Duce, dopo aver espresso il suo alto compiacimento, ha impartito le direttive per l'azione da svolgere. Tra l'altro ha stabilito che gli Istituti provinciali, aiutati e sorretti dall'Istituto nazionale, curino una documentazione completa delle opere compiute dal fascismo nella rispettiva provincia dal 1922 ad oggi, e creino nel loro ambito un servizio speciale per la documentazione immediata e continua delle opere che volta per volta si compiranno. Le monografie che ne risulteranno saranno rivedute e pubblicate a cura dell'Istituto nazionale.

Il Duce ha quindi approvato l'organizzazione del quarto rapporto nazionale degli istituti fascisti di cultura da tenersi a Palermo il 27 maggio.

L'aumento nel consumo

dei tabacchi e della benzina

ROMA, 28

Nel mese di gennaio scorso il consumo di tabacchi ha reso 209 milioni di lire contro 180 del gennaio 1934.

Anche il consumo della benzina è in aumento in quanto i diritti statali hanno reso 66 milioni contro 22.

Sempre nel gennaio il diritto erariale sugli spettacoli ha reso 8 milioni e mezzo contro 8 milioni.

Neve e vento sui Preappennini

STRADELLA, 28

Vento, neve e acqua si sono scatenati sulla regione di Stradella, con un violentissimo vento accompagnato da forti acquazzoni che allagarono le campagne e le cantine. La violenza del vento a Canevino ha atterrato parte del muro della nuova cinta del cimitero, ha stroncato alberi ed asportato tegole dai tetti. La luce elettrica è mancata per parecchie ore. Nelle alte valli Versa e Scuropasso e sui Preappennini è caduta un'abbondante nevicata.

UNA RICETTA

Ormai sembra di prammatica. Ogni fortunato mortale — uomo o donna — che giunga a compiere il suo centesimo anno di età, si sente quasi in dovere di dettare una ricetta di lunga vita.

Il caso s'è ripetuto in questi giorni a Massa Lombarda, dove una centenaria, certa Gallidabino, è stata oggetto di pubbliche feste, precisamente per aver raggiunto — gaia ancora ed arzilla — i cento anni di età.

« Volete vivere cent'anni come me? », ha detto la buona vecchietta ai suoi ammiratori. Ecco la ricetta che, rigorosamente osservata, vi assicurerà una serena e lieta longevità:

« A letto presto la sera; su dal letto presto la mattina; poche emozioni e molte orazioni; non preoccuparsi dei domani, fidando nella Provvidenza; parchi nel mangiare; cibi sani, poco complicati, senza intingoli ».

« Strano, penserà giustamente il lettore; proprio il contrario di ciò che sogliono fare generalmente gli uomini.

Precisamente. I più — e particolarmente quelli che ci tengono alla lunga vita, in cui sembrano circoscritti i loro desideri — osservano una ricetta diametralmente opposta: «A letto tardi la sera; su dal letto tardi la mattina: molte emozioni e poche (o niente) orazioni; molte preoccupazioni del domani e nessuna fiducia nella Provvidenza: senza regola nel mangiare, cibi molto complicati e quindi poco sani e tanti intingoli». *E poi si lamentano, naturalmente, della scarsa salute e dei molti malanni o della vecchiaia che si avanza in anticipo, facendo vano ricorso a tutti i medici e a tutte le ricette, non sospettando nemmeno che ne esista una infinitamente semplice e supremamente economica, che tutte le supera: quella che ha ora chiaramente indicata la centenaria di Massa Lombarda e che — in fondo — conoscevano e hanno sempre fedelmente praticata — guidati dal buon senso e da timor di Dio — i nostri bisnonni.*

Perchè non la si conosce o non la si vuol seguire, dai più, ai giorni nostri? E' chiaro: perchè, perduto il timor di Dio, hanno finito col perdere anche il buon senso.

Molte orazioni? Roba da conventi! Oh, le emozioni sì; specie quelle che danno il sussulto ai nervi e accendono i sensi; al cinema, nei «Varietà», fino alle ore piccine. Perciò, a letto tardi e su dal letto tardi al mattino. Quanto alle preoccupazioni poi, come si fa a non averle, e tormentose, quando non si crede o non si ha alcuna fiducia in Dio? E per i cibi? E' presto detto; unica regola: tuttociò che maggiormente stuzzica e accontenta la gola.

Ecco, in pratica, quel che la si potrebbe chiamare — per contrapposto: la ricetta di corta vita. Condannata dalla religione, insieme e dalla scienza, che insegna: «L'uomo non muore; si uccide ».

Oppure, come dice il proverbio popolare: «L'uomo si scava la fossa coi propri denti ».

RURIK

Nuovi torbidi in India

Ciò che chiedono i Principi

BOMBAY, 28

Un eminente funzionario ha espresso ad un giornalista le obbiezioni dei Principi al progetto di legge governativo dell'India, citando tra l'altro la disposizione che conferisce al Vice-Re il potere di sospendere la costituzione per tempo indeterminato. I Principi quindi chiedono che se la costituzione venisse sospesa, debbono essere concesse loro i poteri che avrebbero i delegati della Federazione indiana.

I principi non sono più disposti ad accettare l'autorità del Segretario di Stato per l'India, nè quella del Vicerè, sotto la formula attualmente proposta.

Il fakiro di Alingar, noto agitatore, da anni considerato fuori legge, ha arruolato 400 partigiani fomentando torbidi nella regione di Malajand.

Le truppe governative hanno costretto alla ritirata gli agitatori dopo avere uccisi e feriti 23 dei loro seguaci. Fra le truppe del governo si sono avuti un morto e due feriti.

IL MISTERIOSO ANNEGAMENTO DI UNA MAESTRA

Operaio arrestato per omicidio colposo

MONZA, 28

Giorni sono nelle scuole elementari di via XX Settembre la maestra Natalina Mauri di anni 20, cadde in circostanze imprecisate, in un pozzo di quelle cantine e vi morì per annegamento.

In seguito a indagini si è potuto stabilire che un operaio incaricato delle pulizie alle cantine, tale Amedeo Bonalumi, ha confessato che tolse il coperchio di pietra dal pozzo per potervi gettare le immondizie e i rifiuti, che altrimenti avrebbe dovuto con maggior fatica trasportare al piano superiore. Non aveva ancora ricollocato il coperchio perchè sperava di poter gettare altro materiale nel pozzo. Non ritenne di avvertire la ragazza che il pozzo era scoperto, non immaginando che essa potesse andare a finire sopra la bocca del pozzo stesso.

Occorre notare che il locale ove esiste il pozzo è completamente buio e perciò fu vera imprudenza da parte del Bonalumi di non avvertire la ragazza.

In conclusione le Autorità hanno dichiarato in arresto il Bonalumi e lo hanno tradotto stamane alle carceri di S. Vittore a Milano, sotto la imputazione di omicidio colposo.

Escursionisti scomparsi sotto la tormenta

ALBERTVILLE, 28

Tre escursionisti sorpresi da una tormenta di neve sono scomparsi.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	78,50	74,50
Conv. 3,50%	100,—	4,—	—.—	76,35	75,65
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	88,25	88,45
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1620,—	1620,—
Comit	500,—	25,—	8-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	8-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	445,—	455,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	600,—	59 6 —
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,50	17,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	140,—	139,—
Lib. Triest.	100,—	—.—	—.—	15,—	24.—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1495,—	1488 —
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	239,50	249,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2969,—	2960,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	302,50	318,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	188,—	188,—
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	181,50	185,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	147,50	149.—
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	321,—	320,—
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	148,—	148,50
Edison or.	500,—	40.—	8-4-34	748 —	750,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	384,50	384,50
Terni	200,—	8,—	5-4-34	212,50	216,50
Distillerie I	100,—	8,—	8-4-34	165,—	165,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	359,—	361,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1205,—	1205.—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	417,—	419,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	71,—	71,—
Beni Stabil	200,—	10.—	20-3-34	198,—	190.—

CAMBI	26	28		27	28
Francia	77,90	77,85	Germania	472,59	472,59
Inghilterra	57,30	57,20	Belgio	275,50	276,50
S.U.A.	11,78	11,76	Spagna	161,75	161,75
Svizzera	382,25	382,50	Olanda	799,—	798 50

BORSA DI TORINO

TORINO, 28. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 77 — Id. fine mese 77,20 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 75,325 — Id. fine mese 75,60 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 100,35 — Id. id. (1941) 100,40 — Id. id. 4 per cento (1943) 93,10 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 480 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 484 — Banca d'Italia 1610 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 105 — Ferrovie Meridionali 595 — Id. Mediterranee 450 — Navigazione Alta Italia 68 — Lloyd Subaudo 10.50 — S.N.I.A. 313,25 — Terni 216 — F.I.A.T. 320 — Nebiolo 163,75 — Tedeschi 90 — Officine Savigliano 625 — Bauchiero 169 — Elettricità Alta Italia 99,50 — Sip 43 e 3 ottavi — Italiana Gas 13,6e25 — Monte Amiata 29 — Montecatini 149 — Cartiera Italiana 97,50 — Cartiera Burgo 222,50. — *Cambi*: Parigi 77,25 — Londra 57,20 — Zurigo 382,50 — New York 11.76 — Belgio 276,50 — Olanda 798,50.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 27 Febbraio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	78,50
Prestito della Conversione 3,50%	76,10
Terzo Prestito Nazionale 5%	99,80
Buoni Tesoro 1943 - 4%	94,50
Buoni Tesoro 1941 - 5%	101,25
Buoni Tesoro 1940 - 5%	100,95
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	517,50
Opere Pubbliche 5%	496,75
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	481,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	485,50
Cogne - 1.a serie 6,50%	513,50
Cogne - 2.a serie 6%	500,75

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	495,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	486,—
Monte Paschi 4%	484,50
Credito Fondiario Roma 4%	475,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	496,—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	494,50
Credito Navale 6,50%	499,—
Unificato Milano 4%	92,90
Edison em. 1931 - 6%	503,50
Emiliana 6%	500,—
Forze Idrauliche 6%	490,—
Meridionale Elettricità 6%	498,50
Seso 6 per cento	495,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	494,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati granari

Brescia, 27 — Frumento nostrano fino da L. 95 a 96 — id. buono mercantile da 93 a 95 — id. merc. da 91 a 93 — granoturco agostano da 65 a 66 — id. scaiolo da 64 a 65 — id. taiolone da 64 a 65 — id. bianco da 64 a 65.

Acqui, 26 — Grano da L. 90 a 95 al q.le — meliga da 58 a 63 — riso maratelli da 135 a 140 — id. camolino da 105 a 115 — segala da 77 a 82 — avena da 60 a 65.

Casale Monf., 26 — Frumento al tenimento da L. 91 a 94 al q.le — segala da 64 a 70 — avena estera e nazionale da 53 a 57 — granoturco da 55 a 58 risone a grana lunga da 58 a 60 — maratello da 56 a 58 — originario da 55 a 57.

Chieri, 26 — Grano da L. 95 a 100 — meliga da 60 a 65 al q.le.

Cuneo, 26 — Grano tenero nuovo da L. 93 a 96 al q.le; barbariato mescolo da 85 a 86 — segala da 76 a 80 — granoturco da 60 a 62 — miglio da 55 a 60.

Ostiglia, 26 — Frumento buono mercantile L. 98 — granoturco nostrano colorito da 66 a 68 al q.le. Frumento e granoturco con marcato aumento; risoni fermi, risi sostenuti, in buona vista.

Rovigo, 26 — Frumento Pol. fino da 99 a 100 — buono merc. da 97 a 98 — mercantile da 95 a 96.

Frumentone gialloncino da L. 65 a 67 — friulotto e napoletano da 65 a 67 — tagliolone da 65 a 67 — agostano da 65 a 67 — bianco da 65 a 67.

Risone prezzo medio: P. sei 62.65 — Vialone 71.50 — Maratello 55.

Frumenti e frumentoni aumentati, mercato di pochi affari.

Tortona, 26 — Frumento da L. 94 a 95 — frumentone da 62 a 63 — riso comune da 140 a 160 — id. camolino e maratello 110.

Mercati vinicoli emiliani

PROVINCIA DI FERRARA. — *Da Comacchio* si informa che su quella piazza vinicola regna la calma: pochissime sono le richieste e pressochè nulle le contrattazioni data anche la limitata quantità esistente. Il vino è riuscito quest'anno di buona qualità e perciò si spera che si conserverà sano anche nei mesi caldi.

Il tempo avverso ha finora ostacolato i lavori in campagna.

PROVINCIA DI MODENA. — Il mercato vinicolo di *Formigine* è fermo. Si spera nel prossimo mese in un rialzo. Vino rosso di gradi 10, L. 80-85; di gradi 11, L. 100-105 il quintale. Il vino rosso da bottiglia si paga L. 120-130 il q.le.

PROVINCIA DI PIACENZA. — Sul mercato del Capoluogo si praticano i seguenti prezzi: vino rosso comune da pasto da 10 a 11 gradi, L. 90-100; id. da gradi 11 a 12, lire 110-130; vino bianco comune da pasto, L. 100-115.

PROVINCIA DI RAVENNA. — A *Lugo* quotasi: mosto concentrato bianco, produzione 1934 a gradi 34 B., lire 325, recipienti gratis, franco partenza Lugo per un minimo di una botte di sei quintali; mosto concentrato rosso, stessa gradazione e stesse condizioni, lire 400, franco partenza Emilia; cognac naturale, produzione 1929 (R. D. L. 25 luglio 1929, n. 1406, con 48 per cento di abbuono tassa al 30 settembre 1934), grezzo, 55-60 gradi di alcool, L. 2500 l'ettanidro, tassa compresa, fusto gratis di rovere di Slavonia paraffinato, franco partenza per vendite all'ingrosso.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. — A *Reggio Emilia* le mercuriali delle quotazioni vino segnalano una ripresa delle contrattazioni che riguardano prodotti di qualità assolutamente mercantile. Prezzi ben sostenuti per i vini di qualità eletta; le rimanenze dei vini andanti e di dubbia serbevolezza vengono cedute a prezzi correnti. Vino comune lire 7,50-8,50 il grado; id. superiore L. 9-10,50; vini da bottiglia L. 90-120 il quintale; filtrato comune, L. 120-130; id. superiore L. 135-150; concentrato (54-55 babo) L. 380-390 il quintale.

Il mercato dei latticini

Andamento invariato sul mercato interno del burro. Contrattazioni attive, con sollecito collocamento del prodotto nuovo. Continua il mutamento di lavorazione in molti caselli della regione.

Quotazioni per lo più immutate dalla settimana scorsa. Segnano varianti: Mantova a L. 8,75 (prec. 8,90), Parma 8,80 (prec. 8,90), Verona 8,40 (prec. 8,50) quindi con lievi diminuzioni. Treviso ha rialzato invece le proprie basi a L. 9,50-9,75. Le diminuzioni verificatesi sarebbero derivate dal desiderio di far convergere anche verso quelle piazze la richiesta, che s'era diretta sinora più particolarmente verso le altre lombarde.

Quanto al latte ad uso industriale, si opina da taluni che le contrattazioni avranno quest'anno un certo anticipo rispetto al normale; e ciò, per la constatata effettiva minor produzione del prodotto stesso, nonchè per la previsione di aumenti nelle quotazioni dei derivati, cosa che porterebbe ad un anticipo da parte degli industriali nel provvedersi di materia prima, onde non correre l'alea di rimanerne sprovvisti al momento dell'inizio della lavorazione.

Pel comparto formaggi il mercato di Piacenza è migliorato, specialmente nella merce nuova del 1934 e anche quella vecchia ha guadagnato pure qualcosa. Molto ricercata è la merce di seconda, che si paga poco meno della scelta. I prezzi vengono quotati su queste basi: maggengo del 1934 L. 3,30-3,60; vernengo '33-34 L. 3,70-3,90; maggengo '33 L. 4,10-4,40; vernengo '32-33 L. 4,60-4,90; maggendo '32 L. 5,20-5,50, sempre merce scelta mercantile. Per il prodotto di seconda c'è una differenza di 50 cents. meno al kg. dei prezzi suddetti. Il mercato dei provoloni è in buona vista: i prezzi sono i seguenti: grassi L. 3,90-4,10; semigrassi 3,30-3,50.

A Parma sempre stazionaria la contrattazione delle partite di formaggio parmigiano delle produzioni 1932 e 1933; attivissima invece la ricerca di formaggio parmigiano prodotto nel 1934, la cui produzione si rileva sensibilmente inferiore al normale. Ricercatissime le partite di scarto e sottoscelto che trovano collocamento a prezzi appena al disotto di quelli in uso per la merce scelta. Esportazione limitata.

Movimento delle Società

Società per condotte d'acqua, Roma. All'assemblea di questa Società convocata per il 16 marzo sarà proposta la distribuzione di un dividendo di lire 25 invece di 32,50 dello scorso esercizio.

Le Fonderie «Fiat» riducono il capitale. L'assemblea di questa Società è convocata per lunedì 18 marzo negli uffici della «Fiat» a Torino per approvare il bilancio al 31 dicembre e la riduzione del cap. sociale da 6 a 5 milioni.

S. A. per la condotta di acque. (Torino, cap. 100 milioni). Assemblea il 25 marzo per approvare il bilancio.

Felice Bisleri e C. (Milano, capitale 5 milioni). Assemblea il 16 marzo in via Savona, 16, per aprovare il bilancio al 31 dicembre 1934 e la limitazione del capitale a L. 3 milioni e mezzo.

S. A. Industrie Cinematografiche «Spic». Assemblea il 14 marzo per revocare le deliberazioni dell'8 gennaio scorso relativamente all'aumento del capitale da L. 50 mila a 6 milioni.

Pubblicazione dell'Archivio Capitolino

su Roma Pontificia

ROMA, 28

A cura dell'Archivio di Stato Capitolino, è stato pubblicato un nuovo volume dei « Regesti di bandi, editti, notificazioni e provvedimenti diversi, relativi alla Città di Roma e allo Stato Pontificio ». E' il quinto di una serie, che si è iniziata nel 1920.

Questo quinto volume abbraccia gli anni tra il 1639 e il 1655, cioè gli ultimi del Pontificato di Urbano VIII e per intero quello di Innocenzo X. Lo spoglio è stato eseguito tra il materiale conservato nell'Archivio di Stato, nell'Archivio Segreto e nella Biblioteca Vaticana, nell'Archivio Storico Capitolino, alla Casanatense e alla Vittorio Emanuele. 1429 documenti sono stati attentamente studiati e pubblicati in sunto per costituire un nuovo contributo alla storia di Roma, nel secolo XVII.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

11,30: Quintetto.
13,5: Concorso di coltura musicale.
13,35-13,45: Dischi e Borsa.
13,25-14,15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
20,45: Dischi.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Victor De Sabata.
Nell'intervallo: Gigi Michelotti: «Il Carnevale» colloquio con una bimba.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

12,30: Dischi.
16: Trasmissione dalla Regia Accademia di S. Cecilia: Concerto del pianista Arthur Rubinstein.
20,45: Novità Parlophon, canzoni cantate da Gabrè.
21,15: Concerto variato. Gruppo delle cantatrici italiane diretto da Maddalena Pacifico.
22: Maria Luisa Fiumi: «Leggende e paesi d'Italia».
22,15 (circa): Varietà.

PALERMO

20,45: Concerto di musica da camera col concorso del Quintetto d'archi femminile palermitano.

CITTA' DEL VATICANO

16,30-16,45: Informazioni religiose in italiano.
20-20,15: Informazioni religiose in tedesco.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20,45: Huizen (Haendel: «Balsazar», oratorio) — 20,50: London Regional (Standford Robinson) — 21: Bruxelles II — 21,15 Praga (Festival J. S. Bach) — 21,30: Strasburgo, Rennes (Dedic. a Offenbach. — 22: Bordeaux-Lafayette — 22,15: Bruxelles I. — 23,20: Droitwich (Dir. Leslie Heward).

Concerti variati. — 21,15: Tolosa. — 21,30: Grenoble, Algeri (Dir. Senry Defosse) — 21,45: London Regional (Dir. Adrian Boult) — 22,5: Vienna (Musiche indiane). — 22,30: Budapest (Zigana) — 22,45: Lussemburgo.

Opere. — 20: Oslo (Puccini: « Madame Butterfly»). — 22,10: Strasburgo (Mozart: «L'Impresario»).

Una tragica sciagura motociclistica

TREVISO, 28

Ieri nel pomeriggio poco dopo le ore 16 si spargeva fulminea in città la notizia di una gravissima disgrazia motociclistica, accaduta a qualche chilometro dalla nostra città e nella quale avevano trovato tragica fine due giovani concittadini.

Alle ore 15 nell'Officina meccanica Nicoletti, sita in Piazza Filippini, si presentavano per noleggiare una motocicletta lo studente Dazzo Colleoni Alessandro di anni 18, abitante in Piazza Esperia n. 6, e il suo amico Mattiello Enzo di Ugo di anni 16 da Mirano, e qui a pensione in Via Ospedale 5. Veniva loro infatti consegnata la macchina n. 666 TV.

I due giovani, forse diretti a Ponte di Piave in gita di piacere, usciti da Porta Carlo Alberto imboccavano a tutta velocità la strada Callalta, ma dopo pochi minuti giunti appena a Lanzago di Melma, dove la strada fa una curva stretta, perduta per la corsa eccessiva la padronanza della guida, i due poveri giovani andavano a cozzare con estrema violenza prima contro uno e poi contro un secondo platano fiancheggiante la strada.

L'urto è stato violentissimo e i due poveri giovani caddero esamini al suolo. Prontamente soccorsi, venivano trasportati all'ospedale civile, ma mentre il Dazzo giungeva cadavere, il Mattiello vi arrivava in così gravi condizioni, che, dopo pochi minuti, esalava l'ultimo respiro. Da uno dei Padri del pio luogo veniva amministrata ai morenti l'Estrema Unzione. La duplice tragica sciagura ha suscitato in città penosa impressione.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari Occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

«IL VOLTO DIVINO DI GESU'» - Ricostruzione razionale dalla Santa Sindone di Torino. Giudizi, attestazioni continue. Rivolgersi Cav. Bruner, Fotografo Pontificio, TRENTO con francobollo da 1 lira, saggi.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AGRARIO - TECNICO AMMINISTRATIVO, ex combattente, veneto, cattolico praticante, con sola moglie, direttore vasta azienda bonifica oltre ventennio, offresi metà febbraio anche per zona malarica o maremma. Fedeltà, attività provate da certificati e referenze cospicui. Scrivere: Cassetta 836 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

Bagni - Villeggiature
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

LAGO DI GARDA - presso Gardone villetta al lago con giardino e spiaggia propria. Affittasi ammobigliata - Soggiorno spiendido. Rivolgersi: Turini, Corso Umberto I. 22 - Mantova.

che cos'è il VIVIODO IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

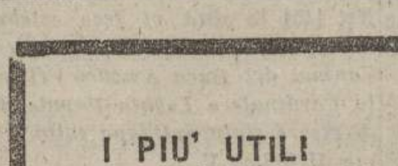
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e* « *belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.



Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII

NOVITA'

I PIU' UTILI
I PIU' BELLI
I PIU' PRATICI

MANUALI DI PIETA'

Le Preghiere dei Fedeli

Graziosissimo volumetto in carta camoscio di pagg. 400.

Contiene:

a) L'Ufficio della B. Vergine, dell'Immacolata e dei Defunti. (Testo Latino-Italiano con Istruzoni e Commenti). — b) I Vespri i tutto l'anno e gli Inni. — c) Salmi Penitenziali, Litanie dei Santi, del S. Cuore, della Madonna di S. Giuseppe; Esercizio della buona morte, Preghiere per la raccomandazione dell'anima, Funerali per Bambini e per gli Adulti. — d) Orazioni quotidiane, varie Divozioni, Via Crucis, Rinnovazione dei Voti Battesimali, note per il canto delle Messe da Requiem, De Angelis, della Madonna... ed altre pie pratiche.

Rilegato in tela, taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta L. 5,—

Ufficio della B. Vergine e dei Defunti

Nel contenuto è uguale in tutto a « Le Preghiere dei Fedeli ».

Rilegato in tela, taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta L. 4,—

L'Imitazione di Cristo

Versione moderna a cura del Sac. V. Mancardi; Riflessioni e Preghiere del Card. Enriquez. Pagg. 360.

Volumetto in carta camoscio, rilegato in piena tela con taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta. L. 4,—

Rivolgersi: *Pia Società San Paolo*, ALBA

Vaglia C. C. P. N. 2 - 748.

Pagamento anticipato o contro assegno.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

19 marzo

S. Giuseppe, Patrono dei Lavoratori

La Giornata nazionale per il riposo festivo

Concorrete alla sua piena riuscita: i Sacerdoti con la predicazione — i fedeli con l'esempio — tutti con la preghiera!

E' un dovere religioso — è un dovere sociale — è un dovere morale è un dovere patriottico!

Benvenuti il sabato fascista e la domenica cristiana!

I Consigli Parrocchiali di A. C. chiedano materiale di propaganda alla Giunta Diocesana e domandino a Verona, Via S. Cosimo 6, numeri di «Le forze italiane», il battagliero quindicinale per la difesa dei costumi.

FARSE DI CARNEVALE

Come i pifferi di montagna!...

I nostri buoni vecchi han mangiato i capitali, dice il popolino, e ci han lasciati i proverbi. E di proverbi ce n'è tanti, buoni per ogni occasione: son parole, piccole frasi concise, che spesso sembrano giochi o bisticci. Ma altre volte diventano realtà ed anche dura lealtà.

Così dovettero pensare ieri l'altro quella ventina di giovanotti che da Tricesimo eran discesi verso Reana, su di un carro contadinesco uso forse a trasportare il concio od il fieno, ma che stavolta, opportunamente bardato e ripulito, serviva invece alle gioie bacchiche del Carnevale. Cavalli ed uomini, coriandoli e canti, lazzi e grida, codazzo di fanciulli curiosi e ragazze dal sorriso malizioso occhieggianti, lungo il percorso, dalle finestre o dalle porte, tutto era saturo di spensierato tripudio, che il suono rumoroso dell'immancabile armonica alimentava con un crescendo continuo. E dalle case qualcuno usciva con una salsiccia, qualcuno con un flasco di vino o con altri commestibili che sarebbero stati utili, la sera, per una cena pantagruelica.

Ma... — e questo « ma » è così pieno di tristezza, eterno « ma » guastafeste — i giovani rubizzi ed ardenti avevan dimenticato che gli agenti dell'ordine hanno un cuore più duro delle sirene. Forse, è vero, quell'armonica non aveva il canto molle e suadente di Orfeo. Fatto è che a Cortale la lieta carovana finì tra le braccia... della Benemerita.

Contravvenzione generale, cinquecento lire di ammenda al suonatore della fisarmonica e dietro-front verso casa. Fosse la stanchezza, fosse lo scorno, fosse un'istintivo moto di simpatia, cui non sono indifferenti neppure le bestie, è provato che i cavalli stessi ritornavano a Tricesimo col muso verso terra, quasi meditando: — Ricordati, o uomo, che sei terra ed in terra ritornerai.

Carnevale! Ahi, se vale! E così, con quel salasso, quei poveri giovani hanno almeno il beneficio di essere ben preparati alla tristezza della Quaresima. Tanto, non tutto il male viene per nuocere. A proposito di proverbi!

Riunione di dirigenti dell'O. N. B.

Oggi alle ore 14, nella Casa del Balilla avrà svolgimento una riunione, cui interverranno i presidenti dei Comitati rionali dell'O. N. B., i comandanti di Legione e di Coorte, le fiduciarie rionali, gli addetti sportivi rionali ed i dirigenti del Comitato Provinciale O. N. B.

La riunione sarà presieduta dal Vice-presidente del Comitato provinciale.

Una corsa improvvisata che finisce tragicamente

Certo Attilio Qualizza di Luigi di anni 23, da Mersino di Sopra, si recava l'altra sera a tarda ora in motocicletta da Udine a Cividale e lungo la strada si imbatteva in altri due motociclisti coi quali imbastiva una specie di gara. Ad un certo punto, poichè una delle motociclette correva più velocemente della sua, il Qualizza chiedeva di provarla ed avutala partiva in corsa sul viale del Cimitero di Cividale. A un tratto, perduto il controllo la macchina andava a sbattere con estrema violenza contro un platano riportando gravissime lesioni in seguito alle quali è deceduto durante la notte all'Ospedale.

Un'auto dentro una vetrina

Ieri alle ore 16,20 una «Balilla» che transitava in via Vittorio Veneto, per evitare una collisione con una vettura tranviaria, sterzava violentemente e andava ad urtare contro una delle vetrine del Bottegone, sotto i portici. La grande vetrata andava in frantumi. I danni approssimativi ammontano a [illegible]mila lire.

Un rustico incendiato 10.000 lire di danni

L'altra sera verso le 22 ad Adegliacco un incendio è scoppiato in un fabbricato rustico di proprietà Davide Colautti. Sul posto si recavano subito i pompieri di Udine che riuscivano ad isolare il fuoco.

Sono andati distrutti una stalla, un fienile e relativi attrezzi agricoli. I danni ammontano a circa 10.000 lire. I militi del fuoco sono rientrati alla propria sede all'una della notte.

Chi perde e chi trova

Sono stati smarriti e depositati all'Ufficio Economato i seguenti oggetti: una ruota d'automobile; una manovella d'automobile; una bicicletta; un portamonete.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5; alle ore otto 6; nel pomeriggio 11: pressione atmosferica 748; umidità relativa dell'aria 90. Cielo coperto.

S. E. il Gen. Guillet al comando del Corpo d'Armata

Avendo assunto S. E. il gen. Graziani un alto Comando nell'Africa Orientale, a nuovo Comandante del Corpo d'Armata di Udine è stato nominato S. E. il generale Amedeo Guillet, già Comandante del Corpo d'Armata di Bari. S. E. il generale Guillet ha preso già possesso del suo alto ufficio.

All'illustre Generale porgiamo il nostro deferente saluto augurale.

"Adua e il Fante italiano"

Questa sera alle ore 21 nella sala della Scuola di cultura Cattolica, gentilmente concessa, sotto gli auspici della Società Reduci d'Africa, il cav. Aristide Caneva terrà la celebrazione della battaglia di Adua facendo seguire la declamazione del poemetto. «L'apoteosi del fante italiano». Ingresso libero.

* * *

In ricorrenza del 39.o anniversario della battaglia, la Presidenza dei Reduci di Africa deporrà questa mattina nel tempietto dei caduti in Piazza Vittorio Emanuele, una grande corona d'alloro alla memoria dei morti della giornata di Adua.

Due arresti

In seguito a mandato di cattura per espiazione di pena relativa a grave reato contro la maternità, è stata arrestata certa Genoveffa Passador di anni 42, da Cordenons.

Anche certo Biasotto Pietro di anni 37, da Pordenone, è stato arrestato dovendo pagare una multa alla quale era stato condannato per fabbricazione clandestina di grappa.

Ladri di polli arrestati

Una brillante operazione è stata portata a termine dai RR. CC. della stazione principale dopo diligenti indagini esperite dal maresciallo sig. Sticchi comandante la Stazione, dei militi dell'Arma della stazione stessa e di quella di Feletto Umberto.

Da qualche tempo la serie dei furti di pollerie andava aumentando con un crescendo impressionante nelle nelle zone di Martignacco, Fagagna, Feletto, Tavagnacco, e frazioni e non passava notte, si può dire, che qualche pollaio non venisse razziato.

Giorni addietro in seguito a denuncia di furto di polli patito da certo Antonio Zanini fu Pietro di anni 42 di Ceresetto le indagini erano riprese con attenta diligenza e portavano presto alla scoperta di tracce decisive.

Una irruzione di RR. CC. effettuata nella abitazione di certa Luigia Nadalini, pollivendola, portava alla scoperta di 15 galline e un gallo che la Nadalini asseriva di aver acquistato da un individuo di Remenzacco. Sopraggiungeva intanto in casa della pollivendola certo Gino Azzola fu Angelo di anni 31, il quale recava alcuni pennuti che a sua volta dichiarava di avere acquistato da terza persona. Le indagini si stringevano e portavano alla scoperta della banda di specialisti in furto di pollerie che risultava capeggiata da certi Conte Relli di Ottaviano di anni 24 da Torreano di Martignacco e Turri Liduino fu Luigi di anni 28 da Martignacco i quali erano arrestati quali autori dei furti insieme all'Arzola e a tale Pietro Feruglio di Luigi di anni 27 da Remenzacco nonchè alla Nadalini denunciata per ricettazione continuata.

Anche tale Corelli Sibilla è stata denunciata per ricettazione.

Si calcola che i furterelli di polli compiuti dalla combriccola ammontino ad un danno complessivo di circa 1300 lire.

S. E. Mons. Nogara visita i friulani di Littoria

Ora di festa a Borgo Sabotino - Colloquio col Prefetto Chiesa

Abbiamo da Roma:

Mattinata oscura e piovosa. Fuori Roma, nella campagna, un incerto chiarore ci permette di scorgere i resti delle antiche tombe romane, gli archi dell'acquedotto Claudio e Marcio; piove. Dei castelli romani, che attraversiamo: Castel Gandolfo ed Albano, ov'era l'antica Alba Longa, Ariccia, Lanuvio, Velletri, i centri delle antichissime popolazioni latine, molto più ci richiamano alla memoria quei primi monumenti delle glorie romane, che ci sia permesso ora di vedere.

Alle 8 si arriva a Littoria ove ci accolgono la pioggia, la raffica, cui dà violenza il vento della marina, e non cesseranno fin verso le quindici.

L'attendevano tutti ansiosi il Pastore venuto dal loro Veneto. Gli avevano preparata una festa di cuori intorno all'altare; ma non tutti hanno potuto superare la bufera, per venire nella Chiesa centrale di Littoria. Ed i nostri Friulani abitano in gran parte dai cinque ai dieci e più chilometri di distanza dalla città. Pure molte S. Comunioni sono state distribuite nella S. Messa celebrata di S. Ecc. mons. Nogara.

« Al è un gran omp el Duce »

Il quale, accompagnato dal Sig. Parroco si recò a visitare fin le più lontane borgate (borgate per modo di dire, essendo ogni casa notevolmente separata dall'altra), ed a Borgo Sabotino, proprio sul mare, volle entrare in due case di Friulani. Lì, sulla spiaggia son tutti Friulani Udinesi. Annuncio: *Al ven a ciataus el Arcivèscul da Udin. El Vescul chi dentri?* Gioia, confusione, riconoscenza si leggono sui loro volti. Una famiglia è di Palmanova, l'altra di Pozzuolo. Nella prima, ambiente tutto friulano: *dòs stangis di salamps.... un polez te cite.* Nell'altra il padrone di casa s'affretta a nascondere la scodella di polenta e latte, che sta mangiando. Ma poi, puliti i baffi, sa fare onore a sè ed alla famiglia dinanzi all'Arcivescovo. Proprio ieri un anno arrivavano questi friulani al borgo Sabotino. Dopo due giorni il cielo e il mare si erano fatti brutti, minacciosi, come oggi. Il prete aveva dovuto confortare le donne spaventate e piangenti. Ma presto era tornato il sole, la gioia del lavoro e del pane.

Oggi essi, come poi tutti gli altri coloni, ci dicono: «Siamo molto contenti; *o vin ce vivi, un gromp di lavor e o sperin di comodasi par ben; al è un gran omp el Duce, di vè vude chiste cunsiderazion pe la puare int!*

Di nuovo in auto. La raffica non cessa e le onde del mare muggbiano rabbiose come se la natura si ribellasse flagellando le sponde della regione, donde l'uomo l'ha esclusa....

Ora abbiam agio di ammirare l'ingente lavoro, che s'è affrontato per la bonifica idraulica, la sistemazione agraria con la costruzione di strade e di case coloniche. Qui e in città tutto è segno tangibile e impressionante dell'arditezza di concezione e della rapidità di esecuzione del Governo Nazionale.

664 nati: 61 morti

Tre sacerdoti salesiani lavorano in questa parrocchia, i cui antipodi distano oltre 20 Km. Alla domenica altri due vengono da Roma (Km. 70). Vi sono pure le Suore. Il lavoro è molto e sono davvero ammirabili questi figli di Don Bosco che sanno far fronte con gioia alle molte difficoltà degli inizi di un'opera grandiosa.

Ma è pure una parrocchia invidiabile. Famiglie tutte sane, numerosissime, in condizioni, che quasi assicurano la moralità. Finora 664 nati su 61 morti e, se non erro, 230 matrimoni.

Nel pomeriggio Mons. Arcivescovo si reca a far visita a S. Ecc. il Prefetto Chiesa, col quale s'intrattiene a lungo. Già al mattino era questi venuto a riceverlo ed aveva assistito alla sua Messa. Egli fu Prefetto di Udine, prima che gli fosse affidato il compito di dar la prima impronta a questa provincia modello.

Per la funzione vespertina il cielo s'è, troppo tardi, rischiarato ed i fedeli accorrono molto numerosi, Primi fra tutti i membri dell'Azione Cattolica che vi è già assai bene rappresentata. Anzi S. E. ha la soddisfazione di benedire i distintivi di alcuni nuovi iscritti.

Nell'adunanza degli Uomini Cattolici un bravo Friulano rivolge a Mons. Arcivescovo parole di saluto e ringraziamento.

Tutti i Friulani vorrebbero parlare col loro Arcivescovo, conversare con un prete.... dei loro. Guai se si dovesse riportare tutti i saluti, i ricordi, le raccomandazioni di cui ci hanno incaricati per ogni paese del Friuli. Lo diceva l'affetto con cui si stringevano intorno al Pastore, quanto bene avesse fatto ai loro spiriti questa visita, quanto vivo ne avrebbero serbato il ricordo. L'anno venturo hanno la speranza e quasi la promessa di averne un'altra.

Eccoci attraverso gli ultimi Borghi di Littoria, B. Piave, B. Podgora. Sull'orizzonte, tra nere nubi e il mare, cantano luminosi i cieli in un festoso trionfo di sole. Al nostro cuore di figli lontani dalla terra natale quanti pensieri soavi, quali rimembranze non suscitavano gli ultimi fuochi del tramonto di un tal giorno!

a. m.

Il S. Padre all'A. C. Udinese

Sua Ecc.za mons. Arcivescovo ha informato dalla Città del Vaticano il Segretario della Giunta Diocesana, che il Santo Padre si è compiaciuto di dare la sua particolare benedizione all'Azione Cattolica Diocesana e ai suoi benemeriti dirigenti.

Sport

F.I.G.C.

Partite di domenica 3 marzo. — Le partite avranno inizio alle ore 15. — Semifinali: Edera-Nogaredo; Giovinezza-Passons; S. Giorgio-Pozzuolo; Cividale-Tarcento.

Campionato di I. categoria. — Tarcento-Giovinezza; Caporiacco-Pro Feletto. Riposa Remanzacco.

Si dà atto alle interessate del ritiro dal Camp. di I. categoria delle squadre Pradamano e Credito.

Coppa Porzio. — Remanzacco — Sono aperte le iscrizioni alla suddetta Coppa alla quale vi potranno partecipare le squadre escluse dal Campionato.

Brevi di cronaca

La casalinga Anna Treu di Tommaso da Poggio Udinese, cadendo in montagna con una pesante gerla sulle spalle, riportò la frattura della vertebra cervicale. Trasportata all'ospedale civile veniva accolta con prognosi riservata.

L' accalappiacani comunale Angelo Vicario di Giuseppe di anni 35, veduto un cane e raggiuntolo gli gettò un laccio riuscendo ad afferrarlo; ma l'animale gli diede un morso al polso sinistro. Ne avrà per alcuni giorni.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

27 febbraio 1935-XIII

NATI	5
MORTI	5
MATRIMONI	4

Stato civile

NATI Legittimi: Polverino Aldo di Francesco; Bertolissi Maria di Alfonso Tempo Leandro di Giuseppe; Passone Avelino di Pietro; Gasparinetti Maria di Italico.

MATRIMONI: Del Piccolo Terzo bracciante con Tomasin Giuditta casalinga; Trapani Giuseppe contabile con Petruzzi Bice impiegata; Radina Giuseppe falegname con Rossi Francesca casalinga; Zilli Lino vigile urbano con Marioni Gioconda casalinga.

MORTI: Narvolti Rodolfo di mesi 14; Rosso Maria ved. Gottardo fu Omobono di anni 85 casalinga; Driussi Renzo di Aldo di anni uno; Valmaggio Cattoli Camilla fu Marco di anni 70 casalinga; Cudis Ines di Marzio di anni 27 casalinga.

Marzo

Quando si entra nel mese di marzo, anche se si prevedono giornate ventose o rigide, non si è più preoccupati e si suol dire: « ormai l'inverno non ci fa più paura ».

E' vero che quest'anno siamo indietro con la luna, poichè appena mercoledì prossimo si farà la luna nuova di febbraio, ma d'altro canto la saggezza popolare attraverso i suoi proverbi e i suoi motti, afferma che « a marzo il villan va scalzo » e l'agricoltore dopo aver sentenziano «Marz — un fûs a sfuarz» con una filosofia tutta sua propria conclude: « S'immanie un sirocal — qualchidun dis c'al va ben — e qualchi altri c'al va mal — tant val cioli chel c'al ven ».

I campi cominciano a verdeggiare sotto l'azione solare fecondati dalla « pluvisine — un ver ledan » e il potatore cantando, mette a posto il vigneto già pregustando le gioie della vendemmia, premio alla sua fatica.

Non importa se avremo forse ancora qualche burrasca invernale: la primavera coi suoi zefiri e coi suoi sani profumi, è alle porte e la « neve marzolina dura dalla sera alla mattina ».

DALLA PROVINCIA

SACILE

Contributi sindacali obbligatori

All'Albo Comunale è esposto un Ruolo suppletivo dei contributi sindacali obbligatori dovuti da coloni e mezzadri non iscritti al R. A., ed il Ruolo dei contributi obbligatori dovuti dalla categorio « Pescatori di acque dolci ».

Il mercato

Diamo i prezzi medi dei generi sul mercato di Sacile del giorno 28 febbraio:

Frumento 85, granoturco 61, segala 60, sorgorosso 35, fagioli 60, patate 35, fieno 9, vino nostrano 105, importato 85, degna da ardere 7,50, buoi 210, vacche 180, vitelli 270, suini 190-240, galline e polli 5,90-7, tacchini 5-5,30.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto don Gildo Gambin si sono aperte varie sottoscrizioni a favore della Chiesa, dell'E. O. A. e della Conferenza di S. Vincenzo.

Al Cine «Ruffo»

In segno di lutto il Cinema è rimasto chiuso domenica ed anche durante la settimana: le proiezioni saranno riprese sabato e domenica con il tanto atteso capolavoro: « La Grande Caterina ».

La targhetta per le biciclette

Col giorno 1.o marzo le biciclette dovranno essere munite di bollo per l'anno 1935. Le targhette costano L. 10 e sono in vendita presso l'Esatteria Consorziale in piazza Vittorio Emanuele.

TERENZANO

Il decennio dell'Associazione Giovanile Cattolica

Domenica scorsa con la partecipazione di tutte le Associazioni della Forania si è festeggiato il decennio dell'Associazione Giovanile Cattolica. Alle ore 14 dalla Casa Canonica i giovani muovevano in corteo con le bandiere delle Associazioni della Sottofederazione di Udine Inferiore e procedevano alla chiesa dove aveva luogo una breve funzione Eucaristica. L'assistente ecclesiastico don Pascoli pronunciava un nobile discorso Nella sala parrocchiale aveva luogo quindi la celebrazione del decennale. Sul palco spiccava fra piante ornamentali l'effige di San Giovanni Bosco patrono particolare dell'Associazione.

Erano presenti il cappellano Don Gentile il vice presidente federale Olivo il fucino Moi, il segretario sottofederale V. Piani, il presidente sottofederale Lauzana ed il Presidente dell'Associazione di Terenzano Facuzzi.

Il Presidente sottofederale, a nome dell'Associazione festeggiata, rivolgeva un ringraziamento a tutti gli intervenuti.

Il Presidente dell'Associazione di Terenzano dava lettura dei messaggi augurali pervenuti fra i quali quelli di S. E. mons. Arcivescovo che si è pure degnato di inviare la sua particolare Benedizione, del Presidente federale, del Fondatore Don C. Fadini, attualmente Direttore spirituale a Pompei, e quindi leggeva la relazione sull'attività svolta dall'Associazione nei suoi primi dieci anni di vita.

Il Presidente Sottofederale Lauzana aggiungeva i voti augurali per un sempre migliore avvenire. Seguì un pratico discorso del vice Presidente Federale il quale si è specialmente intrattenuto a parlare sulla disciplina.

Il fucino Moi di Udine tenne una interessante conferenza su Pier Giorgio Frassati e fu applauditissimo. Poi parlò Don E. D'Ambrosi delegato foraniale suscitando vivo entusiasmo. Il convegno si chiudeva con vibranti parole di don Pascoli e con una rappresentazione data dai Giovani della Associazione di Terenzano.

REANA DEL ROIALE

Commemorazione Elleriana

Domenica u. s. anche a Reana si volle commemorare il X di morte di Mons. Giuseppe Ellero.

I Giovani dell'Associazione di A. C. «Pier Giorgio» diedero tre dei suoi più bei bozzetti: «Il lupo d'Agobbio», «Il babbo che torna» e «Il medico di bimbi» che furono molto gustati ed apprezzati dal pubblico. In un intermezzo il nostro Assistente Ecclesiastico ricorda Mons. Ellero e le sue singolari doti di mente e di cuore e recitò alcuni brani delle sue migliori poesie, esaltando nel grande commemorato, il vero sacerdote, il grande poeta ed educatore.

NIMIS

A proposito di una veglia... scarpona!

In una sala da ballo è stato a suo tempo annunciata per domani sabato una veglia «Verde-scarpona».

Il Gruppo locale dell'A. N. A. ci tiene a dichiarare che gli Alpini non c'entrano per nulla in questa festa danzante e che il Gruppo è assolutamente estraneo alla sua organizzazione; in pari tempo deplora che per il ballo si abbia voluto abusare del qualificativo di «scarpone» che distingue le Fiamme Verdi.

Brevi dalla Provincia

BUIA — Un furto — Ignoti penetrati nell'abitazione di certa Eugenia Durisotti di anni 28 ad Avilla hanno asportato 200 lire da un cassetto. Nessuna traccia dei ladri.

REMANZACCO — I ladri all'opera — Ignoti sono penetrati di notte nelle aule scolastiche di Ziracco ed hanno asportato oggetti varii per il valore di varie decine di lire. Dei furfanti nessuna traccia.

CODROIPO — I prezzi del mercato — Sul nostro mercato sono stati fatti i seguenti prezzi: Frumento 8.-89, segala 67-68, avena 57-58, granoturco giallo 57-58, id. bianco 56-57, cinquantino 52-54.

L'ergastolo a un ladro assassino

TRIESTE, 28 pom.

Alla Corte d'Assise si è chiuso il processo contro Federico Metilli di 22 anni da San Pietro di Madrasso, il quale il 14 dicembre scorso uccideva un ufficiale esattoriale, certo Massimiliano Vivoda di 53 anni allo scopo di derubarlo di 15.402 lire. Il Metilli era accusato inoltre di tentato omicidio e di calunnia commessi ai danni di Giovanni Berutti e di lesioni per aver ferito alle gambe certa Anna Poliach; e ritenuto responsabile di minaccie aggravate e continuate in danno della stessa Anna Poliach, Luigi Martincich e Francesco Metilli.

Dopo le arringhe dei patroni di parte civile il Pubblico Ministero ha pronunciato una severa requisitoria chiedendo la pena di morte per l'accusato. La Corte, udite le tesi esposte dalla difesa, ha concesso la parziale infermità di mente a favore dell'imputato ed ha condannato il Metilli alla pena dell'ergastolo aggravata da un anno di segregazione diurna.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

In Tribunale

Per falsa testimonianza — Rossi Aldo fu Francesco da Interneppo è appellante da sentenza del Pretore di Gemona lo condannava a sei mesi di reclusione per avere deposto il falso e per avere taciuto in parte ciò che sapeva alla udienza penale del 13 settembre 1934 come testimonio davanti lo stesso Pretore di Gemona. Il Tribunale non accoglie le scuse dell'imputato, conferma integralmente la sentenza e condanna inoltre il Rossi alle maggiori spese.

Per minacce — Dell'Orto Ermenegildo fu Nicolò da Comeglians, imputato di minaccia a mano armata in danno della guardia comunale di Comeglians per costringerlo ad ometere un atto del suo ufficio, è condannato a mesi otto di reclusione.

—Furto aggravato — Tredici mesi di reclusione e L. 1100 di multa si è buscato certo Grilz Michele da Malborghetto per avere lavorato di... grimaldelli, impossessandosi di lire 380.

Per appropriazione indebita — Cantoni Silvio da Tarcento, incaricato dalla delegazione commercianti di Tarcento di riscuotere i tributi per le tessere dai propri associati, si appropriava di lire 90 in Trasaghis nell'agosto e settembre scorso. Il Tribunale lo condanna a mesi due e a L. 200 di multa col condono.

Una rissa — Per avere partecipato ad una rissa, riportando essi medesimi delle lesioni Dain Olivo fu Valentino, Olivo di Olivo, Miss Eliodoro e Di Vora Lot da Cercivento sono condannati a mesi quattro di reclusione ciascuno.

CEDARCHIS

Buona Usanza

In memoria dell'estinto sig. Pietro Longo padre del nostro Segretario Comunale di Arta sig. Eugenio Longo vennero elargite le seguenti offerte all'Asilo Infantile, Ricordo caduti in guerra.

Longo Eugenio Segr. L. 5; Cacitti Domenico 5; Simonetti Attilio 5; Candoni Giovanni fu Gius. 5; Filiale Coop. Consumo Cedarchis 5; Vicario Cedarchis 5; Candoni Ernesto 5; De Tina Maria ved. Fuchero 5; Candoni Alfonso 5; Candoni Bernardo 5; Giorgesti G. Batta 5; Lorazzi Leopoldo 5; Maestro Camprini Silvio 4; Badina e Talotti 3; Cargnelutti Guglielmo 2.50; Agostini Augusto 2; Galante Pietro 2; Morazzi Libero 2; Galante Sebastiano 2; famiglia Faccin 2; Candoni G. Batta 2; Caroli Vittorio 2; Nascimbeni Albino 1.50; Candoni Luigi 1; Caroli Gino 1; Candoni Rinaldo 1; Rossi Luigi di Luigi 1.

La direzione dell'Asilo rinnova sentite condoglianze al sig. Segretario e agli offerenti vive grazie.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Il cuore della diocesi

Il Segretariato Diocesano delle Missioni ha chiuso i conti del decorso anno ed ha preparata una diligente statistica delle offerte pervenute.

Poichè lo spazio e le esigenze di una breve nota di cronaca non ci consentono di dilungarci, riteniamo sufficente pubblicare le cifre riassuntive: Giornata Missionaria L. 18.500,35; Propagazione della Fede L. 13.000; Clero Indigeno lire 3.443,70; S. Infanzia L. 10.787,35. Totale L. 45.731,40.

La cifra complessiva è alquanto inferiore a quello dello scorso anno, ma la spiegazione è facile. L'annata agricola è stata ovunque cattiva, la crisi continua a preoccupare sempre più ed anche l'animo dei generosi deve limitare gli slanci del cuore. Del resto, sono oltre 45 mila lire che la diocesi ha dato alle Missioni, senza dimenticare tutte le altre opere a carattere nazionale o diocesano. E' cosa risaputa che quando l'animo dei fedeli viene elevato ed è fatto compreso dei suoi doveri, dà generosamente non soltanto ad una istituzione od opera, ma a tutte le opere buone.

Due sole constatazioni dobbiamo fare: la prima che va diffondendosi sempre più la bella consuetudine dei battesimi, con l'offerta di L. 25; la seconda che anche quest'anno, la Parrocchia di S. Agnese, che conta appena mille anime, ha raggiunto la cifra di L. 3.114,20, cioè oltre L. 3,10 per persona. E' un primato questo che minaccia di diventare una encomiabile prerogativa di quella Parrocchia.

A tutti coloro che hanno offerto l'obolo e l'opera, la preghiera e la parola, scenda copiosa la benedizione di Dio.

Culle e Tombe

Tamai: Battezzati 50 — Morti 11 — Matrimoni 8.

Savvignano: Battezzati 28 — Morti 11 — Matrimoni 9.

Sclavous: Battezzati 40 — Morti 17 — Matrimoni 18.

S. Agnese: Battezzati 11 — Morti 9 — Matrimoni 3.

Alla Scuola Secondaria di Avviamento

La Giunta Prov. Amm. ha approvato la deliberazione dell'Ill.mo signor Podestà di Fossalta di Portogruaro di erogare in favore della Cassa Scolastica della locale R. Scuola di Avviamento Professionale L. 250 per sussidi agli alunni di disagiata condizione che diano affidamento di buona volontà e profitto negli studi.

La Presidenza della [illegible] istituzione esprime i sensi [illegible] più viva gratitudine all'Ill.mo sig. Podestà di Fossalta che con questa deliberazione riconosce le alte e concrete finalità della nuova Scuola voluta dal Duce, la quale si propone come fine principale di dare a tutti, anche agli alunni di condizione disagiata, quella cultura che, nell'elevazione morale e culturale voluta dal Fascismo, tutti devono avere, anche i figli del popolo.

Conferenza

Questa sera il prof. A. Scarpa, nominato ai portogruaresi, parlerà all'Istituto Fascista di Coltura sul tema: Il nostro Carducci.

PORDENONE

Seduta Uomini Cattolici

Gli uomini cattolici dell'Unione interparrocchiale di Pordenone sono convocati alla quindicinale seduta, indetta per le ore 20.30 di questa sera, venerdì 1 marzo, presso la Casa dell'Azione Cattolica.

O. N. B.
Riunione per la festa sportiva

Per norma degli insegnanti e degli istruttori che devono preparare le squadre per la festa sportiva dell'O. N. B., si avverte che domenica 3 marzo, dalle ore 10 antimeridiane il direttore sportivo si troverà in palestra a disposizione per schiarimenti al programma e agli esercizi obbligatori dell'anno XIII.

R. Tribunale della Provincia

Fallimenti: Gussetti Marco di Gio Batta — negoziante vine — Azzano X — 9 corr. giudice avv. cav. Della Bianca, curatore avv. Fenzi. Presentazione titoli di credito 8 marzo, chiusura processo di verifica 29 marzo, attivo 15642, passivo L. 40120.

Piccoli fallimenti: Tramontin Ida osteria — Cavasso Nuovo — Comm. giud. dr. C. Piazza.

Omologazioni di concordati: Ditta Della Valentina — Claut — merciaio ambulante — sentenza 21 gennaio 1935 — Comm. Giud. dr. A. Marchi.

Bordini Umberto fu Pietro, Pordenone, Elettricista. Sentenza 31 gennaio 1935.

Invito ai dipendenti del commercio

I dipendenti del commercio sono sollecitati a provvedersi al più presto della tessera del Sindacato del Commercio per l'Anno XIII.

Per il ritiro della stessa e per qualsiasi altra informazione attinente ai singoli contratti di lavoro i prestatori d'opera devono rivolgersi al proprio Fiduciario di categoria: Commercio alimentari, Macellai: Trevisan Luigi; Abbigliamento, tessuti, eccetera: Perissinotti Giovanni; Commercio metallurg., auto, moto, cicli, accessori, e varii: Livio Trevisan; Cuoi, pellami ed affini: Franceschinis Augusto; Panettieri, pasticcieri: Busetto Carlo; Albergo, mensa e caffè, osterie: Obici Giuseppe; Barbieri ed affini: Lucchetta Attilio; Studi professionali: Migotto Aurelio.

La denominazione del R. Istituto Tecnico

Con decreto reale 21 gennaio, il locale R. Istituto Tecnico Inferiore, isolato, assume la denominazione di R. Istituto Tecnico « G. Monti ».

Ciclista infortunato

Il sig. Italico Tubero mentre percorreva in bicicletta viale Grigoletti, veniva urtato da un'auto e gettato a terra. Riportò ferite varie, fortunatamente non gravi, per le quali venne curato all'Ospedale Civile.

DALLA DIOCESI

S. LEONARDO DI CAMPAGNA

S. E. Monsignor Vescovo chiuderà solennemente la Missione giubilare

La S. Missione indetta per predisporre i fedeli ad acquistare il Santo Giubileo, tanto efficacemente predicata dal rev.mo don Siro Nardino e che ha richiamato una folla sempre crescente di fedeli alla chiesa, si chiuderà domenica con l'intervento di S. E. mons. Vescovo. Ecco l'orario delle sacre funzioni in questa felice circostanza:

Ore 7,30 Messa di S. E. e Comunione generale; ore 10, Messa solenne ed amministrazione della Sacra Cresima; ore 14, Vesperi, benedizione dei vessilli delle Associazioni parrocchiali di A. C. e processione eucaristica attraverso le vie principali. Terminato il corteo, gli iscritti all'Azione Cattolica si riuniranno nella sala parrocchiale per una assemblea.

SPILIMBERGO

Conferenza

Il dottor cav. Umberto Melani, direttore del Popolo del Friuli, ha inaugurato il locale istituto di Cultura Fascista, con una conferenza sul tema: «Il cilicio della Fede». Nella Sala Ait-ni, erano presenti le Autorità ed un eletto pubblico. Il Direttore della Sezione, sig. Mario-Maria Pesante, ha presentato l'oratore che è stato applaudito.

Recita

Nel Salone delle Suore, le giovani del Ricreatorio hanno dato il dramma «Maria di Magdala». Il salone era letteralmente gremito. La recitazione è stata buona: ottima dicitrice la Sig.na Larise. In complesso le brave dilettanti si sono fatte onore. Domenica la recita sarà replicata.

Grave disgrazia

Per una fatale incidente il giovane Mario Franx trasportato d'urgenza nel nostro Ospitale — nonostante le sollecite ed intelligenti cure dei sanitari, è morto.

Nuovo servizio automobilistico

E' stato iniziato un nuovo servizio automobilistico Spilimbergo-Maniago. L'autocorriera parte alle ore 7.40 da Spilimbergo ed arriva a Maniago alle 8,18, per ripartire poi alle 16,15 con arrivo a Spilimbergo alle 16,55.

CHIONS

La giornata antiblasfema

ha avuto un felice svolgimento: numerose le Comunioni al mattino, affollata l'ora di adorazione al pomeriggio. Alla Messa solenne ha parlato in forma persuasiva, Mons. Giacomuzzi. Alla processione eucaristica parteciparono anche le autorità e le organizzazioni del paese.

Con lodevole gesto tutti gli esercenti del paese, dietro invito del parroco, aderirono a concorrere all'estirpazione dell'orribile vizio, con l'affissione di cartellini negli esercizi pubblici.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La predicazione quaresimale

Mercoledì delle Ceneri, durante la Messa cantata, delle ore 10, avrà inizio in duomo la predicazione quaresimale che sarà tenuta tre volte per settimana dal Rev. prof. Don Antonio Rossitti, insegnante al R. Liceo Classico di Udine, nota fra i più valenti oratori sacri di quella città.

ZARA

3000 doni agli "azzurri" di Dalmazia

E' qui giunto il Segretario generale dell'Associazione Volontari di Guerra, console Pescosolido, con una delegazione del Direttorio nazionale dell'Associazione, per distribuire oltre 3 mila doni che gli *azzurri* di tutta Italia hanno destinato alla Federazione fascista garibaldini della Dalmazia. Accolti da vibranti manifestazioni, presente S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, tutte le autorità e gerarchie, la delegazione si è recata nelle varie località rurali procedendo alla distribuzione di doni, tra continue commoventi testimonianze di devozione al Duce ed al fascismo.

Nella serata è stato tenuto il rapporto annuale dei volontari di guerra e dei volontari della Dalmazia, che si è svolto tra vibrante entusiasmo, culminante nella ripetuta offerta dei volontari di avere l'onore di servire ancora la Patria nei reparti mobilitati per l'Africa orientale.

Dopo l'omaggio reso all'Ara dei Caduti di Dalmazia, la Delegazione dei volontari ha lasciato Zara nuovamente salutata da manifestazioni popolari.

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
Casa di Cura Dott. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Tel. 1-84
MEDICINA GENERALE
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche
VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17
Festivi 8-11

Anno XL - N. 51

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 1 Marzo 1935

Strategia diplomatica nei prossimi viaggi di Simon ed Eden

LONDRA 28 pom.

L'ambasciatore d'Italia, Dino Grandi, ha avuto ieri un lungo colloquio con Sir Robert Vansittart, sottosegretario permanente al Foreign Office. Sembra si sia parlato della recente visita dei ministri austriaci a Londra e della prossima visita di Simon a Berlino ed eventualmente a Mosca, a Varsavia e a Praga.

Anche da questo colloquio appare che i Governi italiano, francese e britannico svolgono le trattative in corso consultandosi costantemente.

I ministri inglesi hanno esaminato l'invito del Governo sovietico di inviare un rappresentante a Mosca per discutere la situazione generale dell'Europa, ma la decisione è stata nuovamente rinviata.

A quanto è dato ora di sapere Sir John Simon ritornerà a Londra dopo la visita a Berlino per informare i colleghi di Gabinetto ed è possibile che egli si rechi poi a Parigi per discutere i risultati delle sue conversazioni di Berlino con Flandin e Laval. Intanto Eden, al corrente delle conversazioni di Berlino, non ritornerebbe a Londra con Simon, ma continuerebbe la sua visita a Varsavia e a Mosca, in modo da poter esaminare la situazione e discutere con la Russia e la Polonia il loro atteggiamento verso il Patto orientale.

Se i risultati saranno soddisfacenti Eden ritornerà a Londra per riferire. Allora si deciderà sulla visita di Simon a Mosca e a Varsavia.

Mentre alcuni conservatori osteggiano sempre l'idea d'una visita a Mosca, l'opinione predominante alla Camera dei Comuni è che una tale visita sarebbe una logica e utile conseguenza delle conversazioni di Parigi e di Berlino.

SCHUSCHNIGG A VIENNA

Il mistero del caso "Tschirschky"

VIENNA, 28 pom.

Il Cancelliere Schuschnigg, accompagnato dal Ministro degli Esteri, ha fatto ritorno a Vienna.

Facendo il bilancio delle visite nelle capitali francese ed inglese, i giornali manifestano la più viva soddisfazione per i risultati acquisiti. In generale si afferma che Roma, Parigi e Londra non sono che le tre grandi tappe della via che conduce alla definitiva assicurazione dell'indipendenza dell'Austria.

Proveniente da un luogo di cura dell'Italia settentrionale, ha fatto ritorno a Vienna il dott. Tschirschky, addetto alla Legazione tedesca nella capitale austriaca.

Ai rappresentanti della stampa, che gli hanno rivolto alcune domande circa quanto è stato pubblicato nei giorni scorsi a proposito della sua improvvisa fuga dalla Legazione tedesca di Vienna, l'ex-segretario personale di Von Papen ha fra l'altro detto: «Non posso dire che questo, e cioè che non faccio più parte del servizio diplomatico tedesco. Per quanto concerne gli avvenimenti che si sono svolti durante il tempo che prestavo servizio, mi ritengo impegnato a non fare alcuna dichiarazione».

Si apprende che il dott. Tschirschky, nei prossimi giorni, lascerà nuovamente Vienna per continuare l'interrotto viaggio di congedo.

Il *Welt-Blatt* annuncia che Von Papen è nuovamente partito alla volta di Berlino.

«L'improvvisa partenza di Von Papen — aggiunge il giornale — è posta in diretta relazione con l'uscita del dott. Tschirschky dalla Legazione tedesca di Vienna».

Il comandante della "Renown" è stato condannato

PORTSMOUTH, 28 pom.

Il consiglio di guerra ha dichiarato il capitano Sawbrigde comandante della corazzata «Renown» colpevole di avere per negligenza o per errore messo a rischio la corazzata il 23 gennaio quando ha avuto una collisione con l'altra corazzata «Hood» e lo ha esonerato dal comando della nave.

La scena della condanna è stata assai drammatica.

Dopo che i membri del consiglio avevano deliberato per 75' le porte dell'aula si sono riaperte ed il pubblico entrando in folla ha visto la spada del capitano Sawbridge collocata nel posto che l'accusato avrebbe dovuto occupare, ciò che era indizio della condanna.

Quindi il capitano Sawbridge, accompagnato da due amici, è entrato e con un rapido sguardo alla spada ha intuito la sua sorte. Dopo che il presidente del consiglio di guerra ha pronunciato il verdetto ha chiesto all'accusato se desiderava una dichiarazione per una mitigazione della pena, ma l'accusato gli ha risposto fieramente di no. L'aula è stata fatta di nuovo sgombrare, mentre la corte formulava la sentenza, ciò che ha richiesto 10 minuti. Il cap. Sawbridge è rimasto rigidamente sull'attenti mentre veniva letta la sentenza e poi senza dire parola o battere ciglio si è voltato ed ha lasciato l'aula. In conseguenza della sentenza il capitano Sawbridge è posto in disponibilità a mezza paga.

Terribile esplosione in uno stabilimento di Mosca

29 morti e 300 feriti

MOSCA, 28

In una delle più grandi fabbriche di matite di Mosca, lo stabilimento Krassin, è avvenuta una violenta esplosione in seguito alla quale si sono avuti 29 morti.

L'esplosione si è prodotta nel momento in cui gli operai delle squadre si davano il cambio e fu seguita da un incendio che ha distrutto completamente il fabbricato. Tutte le brigate di pompieri di Mosca sono state chiamate sul posto. Ventitre ambulanze hanno trasportato in fretta le vittime verso gli ospedali. Il fuoco si è propagato a quattro fabbricati vicini che sono pure andati distrutti.

Circa le cause del disastro, si ritiene che un compressore ad alta pressione sia saltato, e ciò sia avvenuto in seguito all'esplosione di un tubo ad aria compressa che sotto la forza dell'esplosione ha attraversato il soffitto di tre piani. Il Commissario agli interni ha ordinato una inchiesta.

Trecento operai sono rimasti feriti ed hanno dovuto abbandonare il lavoro.

Mentre Hauptmann attende...

850 dollari del ricatto rinvenuti a Boston

NEW YORK, 28 pom.

Una notizia sensazionale è data con un titolo su sette colonne dalla Post di Boston.

Il giornale rivela che, dopo l'arresto di Hauptmann, nel settembre scorso, sono stati sequestrati nella città e nel circondario di Boston, biglietti di banca per centinaia di dollari recanti i numeri di quelli consegnati dal dottor Condon nel famoso cimitero di Bronx al rapitore del bambino di Lindberg. Apparirebbe chiaro, da questo fatto, che altre persone hanno condiviso con Hauptmann il possesso del denaro incriminato.

Che qualcuna di queste persone risieda a Boston o nelle vicinanze, lo dimostrerebbe il fatto, pure rivelato dalla Post che prima dell'arresto di Hauptmann, il quale a Boston non sembra siasi mai recato negli ultimi anni, 850 dollari provenienti dalla somma di Lindberg sono stati messi in circolazione in quella città in diverse epoche, e sono più tardi stati identificati da qualche banca che li ha consegnati alla polizia.

Ad ogni modo le autorità federali si rifiutano di fornire qualsiasi informazione a proposito di quanto pubblica il giornale.

In quanto alla direzione della prigione di Trenton, dove Hauptmann occupa una cella del « corridoio della morte », si dichiara di non sapere nulla al riguardo ma si aggiunge che, dopo tutto, non è faccenda che la possa interessare direttamente. Se la cosa è vera, se ne occuperà la giustizia.

Banditi che danno assalto a una banca

TORONTO, 28

Due banditi hanno tentato di dare l'assalto alla succursale di Toronto della Banca Imperiale del Canadà. Essi sono riusciti ad impadronirsi tuttavia soltanto di 200 dollari. Durante l'assalto essi hanno aperto il fuoco contro il direttore della banca, certo Vale, mentre questi tentava di afferrare una rivoltella sul suo tavolo. Il Vale è rimasto gravemente ferito, si spera tuttavia di poterlo salvare.

Bisticci finanziari tra il Panamà e gli Stati Uniti

PANAMA, 28 pom.

La Repubblica del Panama ha rinviato a Washington lo cheques di 250 mila dollari che era stato spedito ad esso dagli Stati Uniti per l'affitto trimestrale del Canale di Panama. Questo Stato ha rifiutato di accettare il pagamento in moneta deprezzata e fa rilevare che il contratto per la cessione in affitto del canale fu stipulato con pagamento in oro.

Il Panama ha informato del pari gli Stati Uniti che, a meno che questi non effettui il pagamento in oro, sospenderà il servizio degli interessi per i sedici milioni di dollari di Buoni del Panama detenuti dagli Stati Uniti.

Il record dell'aereo postale fra Natal e Parigi

PARIGI, 28 pom.

I corriere postale tra l'America del Sud e la Francia, interamente per via aerea è arrivato ieri sera a Parigi battendo tutti i record di velocità. Il tragitto da Natal a Parigi è stato compiuto in 53 ore.

La figura del prof. De Sanctis esaltata in Germania

MONACO BAVIERA, 28 pom.

La *Post Zeitung* pubblica un lungo articolo, in memoria del prof. Sante De Sanctis, rilevando la personalità ed il valore dello scienziato italiano che, superando i confini del proprio paese, risplendono in tutto il mondo civile. De Sanctis fu uno dei primi divulgatori della spicologia e della psichiatria, ed anche uno dei maggiori esponenti della scuola psicologica italiana, che oggi si impone al mondo. Le peculiari qualità mentali del popolo italiano, aggiunge il giornale, le cui disposizioni psichico-spirituali, sono basate sulla sua antica cultura, spiegano come esso abbia potuto dare alla civiltà splendenti capacità in materia psicologica.

L'italiano, colla sua superiore e felice attitudine a giungere a geniali associazioni di idee, non solo è l'indispensabile completamento dell'oggettivo e freddo scienziato tedesco ma supera anche il francese, la cui brillante intelligenza si sofferma troppo in dettagli.

Il Prof. Pende visita le Cliniche di Bucarest

BUCAREST, 28

Il sen. Nicola Pende che, come è noto, si trova in Romania per un ciclo di conferenze negli atenei Romeni da tenersi sotto gli auspici dell'Istituto Italiano di Cultura, ha visitato ieri le principali Cliniche della Capitale fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio da parte del corpo medico Romeno. Egli si è recato quindi alla Casa d'Italia ammirando l'organizzazione dell'ambulatorio del Fascio.

Problemi di ordine economico esaminati dai dirigenti dei lavoratori dell'industria

ROMA, 28 pom.

Questa mattina sono continuati i lavori del convegno dei segretari delle Federazioni nazionali e dei segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria.

Sotto la presidenza dell'on. Cianetti sono stati affrontati dall'assemblea numerosi problemi di ordine economico in relazione alle direttive tracciate dal Governo. Hanno parlato l'on. Tredici (Unione di Cagliari), Petronio (Unione di Piacenza), Ciardi (Unione di Pavia), on. Capoferri (Unione di Milano), De Salvo (Unione di Ancona), l'on. Tarchi (Unione di Genova).

Mascagni dirige all' "Augusteo" un concerto coll'intervento dei Sovrani

ROMA, 28

A beneficio delle Opere Assistenziali della Federazione dell'Urbe, si è svolto ieri sera, all'Augusteo, del tutto esaurito, il concerto straordinario orchestrale e corale di musica di Pietro Mascagni, diretto dall'autore.

Assisteva al concerto S. M. la Regina e le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Principessa Maria di Savoia, accolte al loro ingresso nella sala dal suono della Marcia Reale e di « Giovinezza » e dai calorosissimi applausi della folla intervenuta.

Guglielmo Marconi a Roma

ROMA, 28

Col rapido di Parigi è giunto a Roma, dopo una permanenza di alcuni mesi a Londra, S. E. Guglielmo Marconi Presidente della R. Accademia d'Italia.

Egli era accompagnato dalla consorte e dalla figlia Elettra.

S. E. Farinelli parla a Napoli del romanticismo spagnolo

NAPOLI, 28 pom.

L'Accademico d'Italia Farinelli, che già aveva tenuto una interessante conferenza in lingua spagnola sulla novella di Loper De Vega, il «Peregrino en su Patria», prologo alla celebrazione del grande drammaturgo, del quale ricorre il 27 agosto del 1935 il 3.o Centenario della morte, ha ieri svolto, nella scuola di perfezionamento di lingue e letterature moderne della R. Università di Napoli una applaudita conferenza sul tema: «La Spagna nel romanticismo europeo».

La corrispondenza postale per l'Africa Orientale

ROMA, 28

Si informa il pubblico che le lettere, cartoline, stampe, vaglia e i pacchi postali diretti ai militari ed operai dislocati nell'Africa Orientale devono portare l'esatta indicazione del nome, cognome, grado, o qualifica del militare od operaio, il corpo e reparto di appartenenza e l'indicazione generica «Africa Orientale ».

Per quanto riguarda la corrispondenza telegrafica da e per i militari dislocati nell'Africa Orientale, verranno quanto prima comunicate le speciali facilitazioni concesse e le norme da seguire.

Intanto è stata istituita una speciale categoria di marconigrammi privati da e per i militari imbarcati sui piroscafi diretti nell'Africa Orientale a tariffa ridotta di lire 5, per un minimo di undici parole, compresa l'indicazione speciale «Mimar », più cinquanta centesimi per ogni parola oltre le 11 suddette.

Tali marconigrammi diretti ai militari possono essere presentati in qualsiasi ufficio del Regno e l'indirizzo deve contenere il nome e cognome del destinatario, e suo grado, e il nome del piroscafo sul quale è imbarcato, seguito dalla parola « Coltano Radio ».

Un ufficio del lavoro istituito all'Asmara

ASMARA, 28

Anche in considerazione dell'imminente arrivo in Colonia di numerosissimi operai per i lavori in corso l'Alto Commissario generale De Bono ha firmato — come è noto — il decreto che istituisce all'Asmara in seno alla Federazione Fascista un Ufficio del lavoro, al quale entro quindici giorni dall'andata in vigore del decreto stesso, dovranno iscriversi tutti gli operai e i datori di lavoro.

Gli operai, compresi quelli provenienti dal Regno, all'atto dell'iscrizione riceveranno uno speciale libretto, documento indispensabile per l'assunzione al lavoro.

L'Ufficio, fra i suoi compiti, ha anche quello di sperimentare la conciliazione delle vertenze eventuali sui patti di lavoro, mediante un'apposita commissione costituita da cinque membri e presieduta da un estraneo alle categorie interessate.

L'opportunissimo provvedimento è stato accolto favorevolmente da tutti gli operai residenti nella Colonia.

A bordo del piroscafo *Caffaro* sono giunti sessantacinque operai di varia specializzazione, tutti occupati presso la società *sicelp* che ha molti appalti per costruzioni varie.

Corsi professionali nelle tre Venezie

VENEZIA, 28 pom.

Il Capo del Governo ha ordinata un'azione per elevare la capacità tecnica delle maestranze esperte e per il loro riassorbimento in seguito alla adozione della settimana di 40 ore.

L'Istituto veneto per il lavoro, di Venezia, con il concorso dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale ha già attuato 12 corsi professionali in varie città delle Tre Venezie ed attualmente, sta organizzandone altri 13 per varie categorie di operai specializzati. L'Istituto per l'istruzione professionale e le maestranze adulte ha, nello scorso anno, attuato 76 corsi frequentati da 3507 operai ed artigiani.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

il Cardinale Marchetti Selvaggiani Vicario Generale di Sua Santità;

mons. Palica, Vice Gerente di Roma;

mons. A. Tani, Arcivescovo di Urbino;

mons. U. Rossi, Vescovo di Asti;

S. E. l'Ammiraglio Monaco di Villa Flores, Duca di Longare.

La morte di S. E. Mons. Errero

Un telegramma da Iquitos, del Perù, reca la notizia della morte, avvenuta nella notte dal 24 al 25 febbraio, di S. E. mons. Sotero Errero, Vicario Apostolico di San Leone delle Amazzoni. Il venerando Prelato era nato a Valencia, Diocesi di Oviedo, nella Spagna, il 9 novembre 1863. Fu consacrato sacerdote nel 1891, nominato Prefetto Apostolico di San Leone nel 1905, e primo Vicario Apostolico nel 1911.

Nomine e promozioni

Il Santo Padre ha trasferito S. E. Mons. Prudenzio Contardo dalla Chiesa Cattedrale di Temuco (Cile) a quella titolare di Cabasa. Ha inoltre promosso alla Chiesa Cattedrale di Linares (Cile) Mons. Giovanni Subercaseaux Errazuriz, dell'Archidiocesi di Santiago.

Ha promosso alla Chiesa Cattedrale di Temuco il rev. Alfredo Silva di Santiago dell'Archidiocesi di Santiago. Il Santo Padre ha nominato Promotore di Giustizia presso il Tribunale della Sacra Romana Rota Mons. Vittorio Bartocetti.

Un ragazzo travolto ed ucciso da una valanga

BOLZANO, 28 pom.

La grande quantità di neve caduta nei giorni scorsi ha determinato la caduta di numerose valanghe, una delle quali ha provocato la morte del giovanetto Giuseppe Stauder, di 11 anni, abitante nel Comune di Sarentino.

Il povero ragazzo veniva travolto da una valanga staccatasi dalcostone della montagna, e unitamente al cavallo e alla slitta su cui si trovava col padre, rimaneva sepolto sotto l'enorme cumulo di neve. Il padre, che precedeva di alcuni metri, veniva pure travolto dalla slavina e trascinato alcuni metri più sotto, ma riusciva tosto a liberarsi e si slanciava in soccorso del figlio.

Subito veniva organizzata una squadra di soccorso a cui si univano più tardi i carabinieri e i pompieri, ma le ricerche, sebbene condotte con ritmo febbrile, non riuscirono a ritrovare il corpo del ragazzo. Il persistere pericoloso della caduta di altre valanghe ha costretto a sospendere le ricerche nel tardo pomeriggio.

La pietosa fine d'un operaio

MILANO, 28 pom.

Alla Guardia medica di via Paolo Sarpi è morto il motorista Antonio Carminati di Giovanni, trentasettenne, il quale, già al ticcio, aveva bevuto due ore prima, credendo fosse vino, alcuni sorsi di «candeggina» da una bottiglia, lasciata per distrazione dalla moglie sul tavolo della cucina. Accortosi dell'errore commesso, egli ha tentato di ricorrere a rimedi che lo sottraessero alle conseguenze dell' errore, ma ogni tentativo è stato vano.

Assassinata e derubata nella propria casa

NAPOLI, 28 pom.

Nella sua abitazione nell'isola di Procida, è stata rinvenuta uccisa tale Anna Castigliola, di 52 anni, alle prime indagini si ritiene che il delitto sia stato compiuto a scopo di furto, e l'ipotesi è avvalorata dal fatto che la Castigliola godeva notoriamente di una certa agiatezza.

Uno scontro tra un tram e un camion

Un ferito grave - Danni al materiale

PADOVA, 28

Uno scontro gravissimo è accaduto ieri mattina, nei pressi di Noventa Padovana tra un tram della « Veneta », della linea Padova-Fusina e un pesante autocarro, con rimorchio, carico di legname, guidato da tale Giuseppe Benfato da Vigonza.

L'autotreno, recante il numero 9223 P. D., proveniva da Idria, ove, per conto del sig. Bonfio Vittorio aveva caricato una forte quantità di legname.

Erano da poco scoccate le sette e il pesante veicolo stanno manovrando per entrare nel magazzino del suddetto sig. Bonfio. Per entrare nel magazzino bisogna attraversare il binario della tramvia. Mentre questa manovra veniva compiuta, sopraggiungeva il tram della « Veneta » composto di una motrice e di una vettura. Il tram era guidato dal manovratore Antonio Cardin di anni 35 da S. Lazzaro; era capo-treno Ermenegildo Panosso e frenatore Angelo Sebellin.

Il Cardin, data anche la brevità della distanza quando s'accorse della manovra del camion, non fu in grado di fermare il pesante convoglio elettrico. Il cozzo divenne così inevitabile e fu tremendo. L'autocarro fu colpito in pieno. Esso veniva gettato in mezzo alla strada: di qua — essendosi sganciato il rimorchio — precipitava in un fossato. Fortunatamente l'autista aveva potuto abbandonare il volante e porsi in salvo.

Del camion e del rimorchio si formò un ammasso di rottami. Gravemente danneggiata rimaneva anche la motrice del tram. Il manovratore rimase gravemente ferito alla testa.

Il tram era affollato di operai che si recavano al lavoro e alle grida di questi accorsero numerose persone. Fu subito chiamata la « Croce Verde » che portò all'ospedale il Cardin. I sanitari gli riscontrarono una ferita lacero-contusa alla testa, con minaccia di commozione cerebrale e emorragia. Lo trattennero con prognosi riservata.

Sul posto accorsero anche i Carabinieri di Ponte di Brenta e l'ing. Puglisi della « Società Veneta » che provvide allo sgombero della linea. Poco dopo gli operai che erano sul tram, poterono riprendere il viaggio verso Venezia.

Al letto del Cardin all'ospedale si recarono i congiunti e i dirigenti della « Veneta ».

Ripresa delle relazioni ufficiali fra il Messico e la Russia

Canabol Ambasciatore a Mosca?

CITTA' DEL MESSICO, 28 pom.

La stampa si fa eco della voce insistente, secondo cui il Governo del Messico riprenderà rapporti ufficiali con l'Unione Sovietica.

Si crede anzi, in questi circoli politici, che il Ministro dimissionario dell'Agricoltura, il famigerato Canabal, fondatore delle cosidette «camicie rosse» che sono gli autentici agenti provocatori della persecuzione antireligiosa, verrebbe inviato quale ambasciatore a Mosca.

Le valute del blocco aureo sul mercato londinese

LONDRA, 28 pom.

I giornali finanziari mettono in rilievo l'ulteriore rafforzamento della lira e delle altre valute del blocco aureo sul mercato di Londra.

La stampa finanziaria mette in rilievo l'accordo intervenuto fra l'istituto per la ricostruzione industriale e gli stabilimenti navali riuniti ed i cantieri del tirreno.

Tale accordo è considerato un nuovo importante sviluppo della politica di razionalizzazione della marina mercantile italiana.

CRONACA SPORTIVA

Il programma dei giuochi olimpici

BERLINO, 28

Si apprende che il Comitato Olimpico tedesco ha stabilito il programma definitivo dei Giochi Olimpici che si svolgeranno a Berlino nel 1936. Questo programma è stato rimesso al C.I.O per l'omologazione e verrà discusso nel prossimo Congresso di Oslo. Il programma è il seguente: Atletica dal 2 al 9 agosto: scherma dal 2 al 15 agosto: lotta dal 2 al 9 agosto; pesi dal 2 al 5 agosto; calcio dal 2 al 15 agosto; hackey dal 2 al 14 agosto; pentathlon dal 3 al 7 agosto; polo a cavallo dal 3 all'8 agosto; yacting dal 4 al 14 agosto; ciclismo dal 6 al 10 agosto; tiro dal 7 al 9 agosto; remo dall'8 al 14 agosto; canoe dal 12 al 13 agosto; nuoto dall'8 al 15 agosto; ginnastica dal 10 al 12 agosto; pugilato dal 10 al 15 agosto; sport equestri dal 12 al 16 agosto.

La preparazione dei nostri atleti

ROMA, 28 pom.

In vista delle Olimpiadi di Berlino, la Federazione atletica sembra farà svolgere allenamenti collegiali alla Farnesina per i velocisti, gli ostacolisti, i mezzofondisti e i lanciatori. I primi saranno posti sotto la diretta sorveglianza dell'allenatore Bojd Comotock e i secondi, mezzofondisti e lanciatori, sotto il controllo dell'allenatore capo fed. Karikko. L'allenamento collegiale avrebbe la durata di una ventina di giorni e servirà quale prima presa di contatto fra gli atleti e gli allenatori. Questi avranno sotto i loro occhi tutti i giovani più promettenti e potranno quindi, farsi un concetto sulle possibilità dei loro allievi.

Gli invitati all'allenamento di Roma saranno circa un'ottantina. Saranno per primi esaminati i giovani ma ad un secondo allenamento verrebbero invitati a partecipare anche Beccali, Tavernari, Facelli, Bortoloni, Poggioli, ecc. Ad allenamento finito tanto Karikko che Bojd Comotock si recheranno in giro per l'Italia allo scopo di visitare i centri atletici di maggior rilievo. E' per ora da scartarsi l'eventualità del trasferimento di Karikko a Milano.

Il calcio italiano a Berlino

ROMA, 28 pom.

Ammesso il giuoco del Calcio alle Olimpiadi 1936 è decisa la nostra partecipazione al torneo olimpico. La Federazione formerà la squadra con elementi in regola con le norme stabilite e nella scelta si regolerà sulla linea delle altre nazioni partecipanti. Come è noto, la dichiarazione di dilettantismo fra gli atleti prescelti verrà fatta dal presidente della Federazione italiana giuoco calcio.

CALCIO

Le partite di campionato di domenica 3 marzo

DIVISIONE NAZIONALE A

TRIESTE: Triestina-Ambrosiana
BOLOGNA: Bologna-Lazio
ALESSANDRIA: Alessandria-Torino
TORINO: Juventus-Sampierdarena
ROMA: Roma-Napoli
MILANO: Milan-Brescia
VERCELLI: Pro Vercelli-Fiorentina
LIVORNO: Livorno-Palermo

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A:

MESSINA: Messina-Novara
SPEZIA: Spezia-Legnano
SEREGNO: Seregno-Catania
CAGLIARI: Cagliari-Pavia
BUSTO A.: Pro Patria-Viareggio
CASALE: Casale-Pisa
LUCCA: Lucchese-Derthona
GENOVA: Genova-Vigevanesi

GIRONE B:

CREMONA: Cremonese-Perugia
AQUILA: Aquila-Venezia
FOGGIA: Foggia-Spal
CATANZARO: Catanzaro-Comense
PISTOIA: Pistoiese-Vicenza
BARI: Bari-Modena
PADOVA: Padova-Verona

Gli Azzurri si allenano per l'incontro Italia-Austria

ROMA, 28 pom.

La Federazione Italiana del Calcio per l'incontro Italia-Austria, ha deciso di far svolgere l'ultimo allenamento degli azzurri giovedì 21 marzo p.v. a Rovigo. Da questa località gli azzurri proseguiranno direttamente per Vienna.

IPPICA

Il concorso internazionale di Roma

ROMA, 28 pom.

In piazza di Siena sarà fatto svolgere anche quest'anno il concorso internazionale, nei giorni dal 4 al 12 maggio. Il concorso comprenderà 11 prove, di cui la principale sarà la Coppa d'oro Mussolini (Coppa delle Nazioni), che lo scorso anno fu vinta dalla squadra italiana. Le altre prove, che si svolgeranno nelle nove giornate del concorso, sono: Premio Esquilino, Premio Littorio, Premio Campidoglio, Premio Pincio, Premio Urbe, Premio Gianicolo, Premio Amazzoni, Campionato Amazzoni, Premio Lido di Roma, Premio Reale.

La Coppa d'oro Mussolini sarà disputata da squadre formate da quattro ufficiali e da quattro cavalli per ogni Nazione; ed ogni Nazione partecipante potrà iscrivere una sola squadra e designare un cavallo e un cavaliere di riserva.

I premi in palio nel Concorso sono i seguenti: Coppa d'oro Mussolini alla Nazione vincitrice («challenge» per tre anni consecutivi); medaglia d'oro grande ai cavalieri componenti la squadra vincitrice; medaglia d'oro media ai cavalieri componenti la squadra seconda classificata; medaglia ricordo a tutti i partecipanti; una coppa speciale da assegnarsi al cavaliere che avrà compiuto i migliori percorsi (a parità di punti conterà la somma dei tempi de due percorsi).

Brevi

Nelle regate di Genova l'Italia ha ottenuto una duplice vittoria con «Oretta» (per la Coppa Italia) e con «Vikj» (per la coppa del Tirreno). Alla seconda giornata l'Italia si trova in testa alla classifica.

Guerra partecipa alla 6 giorni d'Anversa in coppia con l'americano Hill. I migliori specialisti mondiali sono alla partenza.

La coppa Michele Bianchi di sci, per Legioni della M.V.S.N., corsasi a Cortina d'Ampezzo ha avuto i seguenti risultati: (Km. 20 di percorso).

1.a 55.a Legione Gemona (caposquadra Dante Vuerich, Lino Vuerich, Cipriano Colle, Luigi Vuerich) in 1,31'29"; 2.a 45.a Bolzano (capo squadra Fortunato Ploner, Ceschi, Della Libera, Forrer) in 1,34'49" e 2 quinti; 3. 29.a Pallanza (caposquadra Giuseppe della Morte; De Monti, Navi, Breuve) 1,36'56" e 2 quinti; 4. 2.a Torino, 1,43'51" e 3 quinti; 5. 9.a Sondrio, 1,44'19" e 1 quinto; 6. 61.a Fiume, 1,44'56" e 2 quinti.

Nessun atleta, di quelli richiamati con la classe 1911, avrà diritto a esonero, malgrado le necessità sportive accampate da talune società.

Palmieri, Grioni e la Valerio hanno ottenuto lusinghiere affermazioni nel torneo tennistico internazionale di Montecarlo.

Per la Coppa delle Alpi invernale, che si corre com'è noto in auto e in sci dal 17 al 19 marzo, hanno dato vistosi premi il Segretario federale di Milano e il Presidente del Club. Alpino italiano.

L'Atlantico ha inghiottito il "Blairgowrie"

L'equipaggio è perduto

NEW YORK, 28 pom.

I piroscafi « Europa », « American Banler » e « Blammerdyh », dopo molte ore di ricerche, hanno annunciato mediante la radio di non avere trovato tracce del vapore inglese « Blairgowrie » affondato in mezzo all'Atlantico con tutti i 26 uomini d'equipaggio.

Naufraghi italiani sbarcati a Gand

GAND, 28 pom.

Sette ufficiali e sedici marinai del vapore italiano (Taide», naufragato venerdì scorso nel golfo di Biscaglia, sono sbarcati dal piroscafo spagnolo «Galeo» che ha compiuto il salvataggio.

I naufraghi sono provvisti di indumenti dal R. Consolato d'Italia di Anversa.

La radio-diffusione da Parigi della 200. rappresentazione della "Tosca"

PARIGI, 28 pom.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ha deciso, d'accordo col Direttore dell'*Opera Comique*, che le Stazioni Radio della rete di Stato francese effettuino, Venerdì sera, la diffusione della 200.ma rappresentazione della «Tosca» di Puccini dal Teatro dell'*Opera Comique*.

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa - pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

abbonatevi a

L'AVVENIRE D'ITALIA

TELEGRAMMI TRENO

Viaggiando servitevi dei telegrammi-treno per inviare dal treno in corsa un saluto, un augurio, una notizia a persone lontane.

I telegrammi-treno sono accettati su tutti i treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, sia per l'interno del Regno che per alcuni Stati d'Europa.

Devono essere redatti in linguaggio chiaro, e su appositi moduli forniti a semplice richiesta dal conduttore del treno.

Minimo 14 parole per ogni telegramma.

Servizi speciali ammessi: Fermo posta (-GP-), Fermo telegrafo (-TR-), Recapito di giorno (-Jour-), Recapito di notte (-Nuit-)

Tariffe sino a 14 parole: lire 4 per l'interno del Regno; lire 13 per Austria, Francia, Jugoslavia e Svizzera; lire 16 per Belgio, Czecoslovacchia, Germania, Lussemburgo e Ungheria; lire 20 per Gran Bretagna, Paesi Bassi, Polonia e Spagna.